ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXV. — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Martedì 13 Marzo 1906. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'Informazioni: N. 801. — N. 8824

PARLAMENTO ITALIANO.

La catastrofe di Courrières e le condoglianze alla Francia.

ROMA 12 (N). Presiede il vicepresidente de Riseis. Appena aperta la seduta, pronuncia un elevato discorso, esprimendo, sicuro interprete di tutta la Camera, il più profondo rammarico per la grave sciagura che colpì la Francia a Courrières; propone che si dia partecipazione al presidente della Camera francese dei sentimenti della Camera italiana, che rispondono a quelli dell'intero popolo italiano, il quale divide le gioie e i dolori della nazione sorella. Dopo brevi parole del ministro Guicciardini e dei deputati Valeri, Badaloni e Aprile, la proposta del presidente è approvata all'unanimità, fra grandi applausi.

La commemorazione del presidente Quintana.

Guicciardini, ministro degli esteri, commemora quindi Quintana, presidente della repubblica Argentina, ricordando i legami che uniscono il popolo argentino agli italiani. Il presidente si associa tra le approvazioni della Camera.

Le interpellanze.

Comincia quindi la sfilata delle interrogazioni. Le prime sono tutte di carattere locale o burocratico. Notevole quella svolta da Cabrini circa la vigilanza sugli asili e giardini d'infanzia e sulle condizioni del personale insegnante in tali istituti.

Credaro, sottosegretario all'istruzione, risponde che il prossimo progetto di legge accoglierà i postulati della moderna pedagogia.

Faelli domanda se non si creda giunta l'ora di dare consistenza giuridica alle Camere del lavoro, assegnando loro diritti e doveri precisi, ricordandone la propaganda antimilitarista e quasi anarchica degli ultimi tempi. E' spesso interrotto dall'Estrema Sinistra.

Denava, sottosegretario agli interni, spiega che il programma del Governo comprende soltanto i problemi più urgenti, quello delle Camere del lavoro non parve ancora maturo; non può quindi prendere impegni immediati.

Faelli non è soddisfatto.

Le grandi manovre navali.

Santini interpella sullo svolgimento e sui risultati delle recenti manovre navali, e rivendica ai deputati il diritto di discutere tutto quanto ha attinenza con la marineria. Lamenta la resistenza del ministro nel rispondere alle questioni che formano oggetto della sua interpellanza, e vorrebbe che si seguisse l'esempio dell'Inghilterra, che pubblica i rapporti delle grandi manovre, perchè servano di norma per i provvedimenti dei legislatori. Convinto che le ultime grandi manovre abbiano rivelato errori e deficenze, attende in proposito dichiarazioni dal ministro della marina.

Mirabello fa rilevare che i rapporti delle manovre sono assai complicati e voluminosi, e quindi confuta le censure di Santini. Date le circostanze, non si poteva operare diversamente circa le pubblicazioni dei rapporti. Non crede che si possano pubblicare integralmente i rapporti, giacchè prevale il concetto di mantenere sulle manovre il segreto.

Santini non è soddisfatto.

Mirabello insiste nelle sue dichiarazioni, e dice che le grandi manovre corrisposero al loro scopo. Gli ufficiali e gli equipaggi dimostrarono grande valore personale; il materiale è buono e corrisponde perfettamente agli scopi che la nazione si propone.

L'arrivo di Biancheri a Roma.

ROMA 12 (N). Stamane è giunto a Roma il presidente della Camera, Biancheri. Si trovavano alla stazione il presidente del Consiglio, Sonnino, e alcuni deputati.

Appena giunto Biancheri si recò nel suo solito appartamento. Nel pomeriggio ha ricevuto molti deputati i quali hanno constatato come il presidente sia in ottime condizioni di salute. Biancheri ha dichiarato che, pur avendo accettato l'alta carica offertagli per deferenza e per concorde deliberazione del ministero e dell'opposizione, nel pensiero di evitare difficoltà nell'andamento dei lavori parlamentari, egli non potrà lungamente trattenersi a Roma ad esercitarvi effettivamente il suo ufficio. Il presidente camminava speditamente nonostante la recente disgrazia che gli procacciò la rottura della gamba.

SENATO.

ROMA 12 (N). Anche il Senato ha approvato all'unanimità la proposta di Casana, di inviare condoglianze per il disastro di Courrières.

Il relatore verifica i titoli dei nuovi senatori e propone la consolidazione di Ferdinando Bocconi. Si riprende la discussione sullo stato giuridico degli insegnanti nelle scuole medie, la quale procede lentissima.

I partiti e il ministero Sonnino.

ROMA 12 (N). Nella riunione d'oggi la direzione del partito radicale continuò la discussione sull'atteggiamento del partito nella presente situazione politica. Dopo un ampio dibattito, fu approvato il seguente ordine del giorno, votato all'unanimità, escluso Arturo Luzzatto: «La direzione centrale del partito radicale, considerando che l'attuale collaborazione nel Governo di uomini di parte radicale insieme ad altri di diverse parti politiche per un'azione che le necessità dell'ora presente vogliono diretta alla soluzione immediata e sagace di problemi urgenti e vitali, alla preparazione concreta di riforme, a indirizzo di rigida correttezza appare opportuna; considerando che i propositi più prossimi e i progetti presentati dal Governo, sebbene incompleti, in nessuna parte contrastano ed in taluni punti dimostrano una tendenza conforme ai postulati del partito radicale; considerando che la presenza dei radicali al Governo deve dare affidamento della graduale e continua attuazione del programma segnato dai congressi e riaffermato alla Camera da Sacchi, specialmente sulla politica ecclesiastica nella tornata del primo febbraio, presenza che cesserebbe se questa attuazione si dovesse arrestare o eludere, delibera di richiamare le associazioni ad un'azione intesa ad una vitale propaganda per accrescere le energie del partito, del paese, del Parlamento e del Governo.

I dissidenti di Destra.

ROMA 12 (N). A proposito della riunione dei deputati dissidenti di Destra, il giornale «Roma» dice che finora tre dei dodici che si diceva intervenuti, cioè Monti-Guarnieri, Santini e Brandolin hanno smentito di esservi stati. A quanto pare, il nuovo gruppo si ridurrà forse al solo marchese Cappelli, il quale ha poi dichiarato che, pur non essendo contento della composizione del Gabinetto Sonnino, non pensa di fare adesione all'opposizione che fa capo a Giolitti.

Le polemiche sulla politica estera dell'Italia.

ROMA 12 (N). Commentando le polemiche di alcuni giornali austriaci sulla politica estera dell'Italia, il «Giornale d'Italia» scrive testualmente: Comprendiamo facilmente il giudizio della parte seria e meritamente autorevole della stampa germanica e austriaca, il quale fa giustizia di certi apprezzamenti periodici di qualche giornale minore. L'opinione pubblica infatti non può essere fuorviata da simili polemiche, poichè non si può assolutamente in alcun modo destare il sospetto della menoma mancanza di correttezza e di lealtà. Se una leale e sincera amicizia dell'Italia verso la Francia esiste, questo non può far pensare che l'Italia intenda di venir meno ai patti dell'antica e salda alleanza con la Germania e con l'Austria-Ungheria.

IL PARTITO DEI VECCHI CZECHI contro la riforma elettorale.

PRAGA 12 (B). Il partito vecchio czeco tenne iersera una radunanza, alla quale intervennero numerosi rappresentanti di tutte le parti della Boemia, per discutere il programma riveduto del partito, la cui prima parte s'occupa di questioni politiche generali e la seconda di questioni intellettuali, nazionali ed economiche.

Nella prima parte stanno in prima linea le questioni di diritto pubblico e i postulati per una corrispondente rappresentanza dei paesi della Corona boema al Consiglio dell'impero e fra le autorità centrali. Il partito, tributando il suo fedele ossequio alla dinastia prende posizione per il mantenimento della monarchia con pieni diritti sovrani e con assoluta indipendenza, ma, scorge il diritto d'esistenza della Monarchia soltanto nella piena considerazione e rispetto dei diritti storici e nazionali delle provincie e dei popoli. Nella seconda parte del programma il partito chiede l'ampliamento delle scuole superiori boeme, il miglioramento della tariffa doganale e misure a favore della classe operaia e della popolazione agricola. Il partito approvò il programma riveduto e un ordine del giorno in cui si dichiara assolutamente inaccettabile dal punto di vista dell'equiparazione nazionale nonchè del diritto pubblico di Stato e dell'autonomia, la riforma elettorale proposta dal Governo.

I processi per i fatti di Lazkie.

LEOPOLI 12 (N). Dei contadini arrestati a Lazkie, tredici furono deferiti al tribunale circolare di Stanislau, gli altri rilasciati a piede libero. I giornali dicono che cinque soldati, i quali durante il sanguinoso conflitto fra contadini e soldati a Lazkie non avevano sparato o avevano sparato in aria, furono condotti alle carceri militari di Stanislau, dove saranno processati. Fra costoro v'è un giovane contadino di Lazkie, di nome Liderak, il quale, mentre stava per sparare, vide fra la folla il proprio fratello, e non volle più far fuoco.

IN UNGHERIA.

La crisi ungherese, il papa e il giuramento del re.

BUDAPEST 12 (B). L'«Agenzia telegrafica ungherese» è autorizzata a smentire come tendenziosa e assolutamente infondata in tutti i suoi particolari, la notizia data dai giornali di una pretesa assoluzione dal Papa chiesta e ottenuta dall'Imperatore per le questioni concernenti la crisi ungherese (v. «Piccolo della Sera» di ieri).

Il richiamo dei riservisti.

BUDAPEST 12 (N). L'Agenzia Figyelö reca che i riservisti ungheresi saranno chiamati sotto le armi per le consuete esercitazioni durante il periodo dal 23 aprile fino al 5 maggio, e i riservisti di supplemento per lo stesso periodo e una parte più tardi pel periodo dal 7 al 19 maggio.

Andrassy rinuncia al suo grado nella riserva militare.

BUDAPEST 12 (N). Il conte Giulio Andrassy dicharò ad un collaboratore di un'agenzia giornalistica di aver deposto il grado di primo tenente della riserva.

La crisi ministeriale francese risolta.

La costituzione del ministero Sarrien.

PARIGI 12 (N). Il nuovo Ministero sarà composto come segue: Sarrien, presidenza e giustizia; Bourgeois, esteri; Clémenceau, interni; Poincaré, finanze; Briand, istruzione e culto; Etienne, guerra; Thomson, marina; Doumergue, commercio; Barthou, lavori pubblici; Leygues, colonie; Druot, agricoltura.

Il nuovo Ministero dovrà affrontare ancora il primo giorno un'interpellanza. Il Centro vuol interpellarlo per mezzo di Ribot nella questione della partecipazione a sindacati degli operai funzionari e maestri. Siccome entra nel Ministero Barthou, che è un deciso avversario acchè si permetta ai funzionari dello Stato la partecipazione a sindacati, il gabinetto difficilmente si pronuncerà in favore di questa domanda dei socialisti. Su questo punto ha dovuto cedere pure Briand, per rendere possibile la formazione del Ministero.

Briand e i socialisti.

PARIGI 12 (N). Il comitato nazionale del partito socialista approvò una mozione proposta da Vaillant, in cui è detto che Briand, col partecipare al Governo, si è escluso da sè dalle file del partito socialista. Del resto, Briand aveva già da due giorni informato i suoi amici che, qualora fosse entrato nel Ministero, sarebbe uscito dal partito, per non creare imbarazzi ai suoi amici politici.

Il nuovo presidente del Consiglio municipale di Parigi.

PARIGI 12 (N). Il Consiglio municipale elesse a suo presidente con voti 42 su 76 Chautard, radicale.

L'immane disastro di Courrières.

I lavori di salvataggio interrotti. Si temono nuove esplosioni e nuovi incendi.

LENS 12 (B). Tutti i lavori di salvataggio furono sospesi, perchè, in seguito allo svilupparsi di gas venefici e per i miasmi esalanti dai cadaveri, correrebbero pericolo di vita anche i partecipanti all'opera di salvataggio. Gl'ingegneri temono inoltre una nuova esplosione e un ulteriore allargamento dell'incendio, il cui centro non si sa dove esista. Causa le gravi difficoltà che presentano i lavori di scavo, si poterono estrarre sinora soltanto 90 cadaveri. La giornata di domani sarà dedicata ai funerali delle vittime. I lavori di salvataggio saranno ripresi soltanto mercoledì. Davanti al IV pozzo staziona in permanenza gran folla di gente, che esamina in silenzio 39 cadaveri estratti e cerca di identificarli. Molti cadaveri sono però assolutamente irriconoscibili. I 32 cadaveri estratti dal secondo pozzo furono tutti identificati, essendo quei disgraziati periti per asfissia. Anche i cadaveri estratti dal X pozzo furono identificati.

PARIGI 12 (B). In seguito a domanda del prefetto del dipartimento del Pas-de-Calais, il prefetto di polizia di Parigi inviò a Courrières dieci pompieri esperti nello spegnere incendi sotterranei. Sono muniti di maschere da respirare. Si conferma che la società delle miniere dovrà pagare almeno 400.000 franchi di pensioni alle famiglie dei morti.

LILLA 12 (N). Nel pomeriggio passarono di qui 25 minatori della Vestfalia, provvisti di materiale da salvataggio, diretti a Courrières.

I computi dei morti.

LENS 12 (B). La società delle miniere di Courrières calcola, sulla base del registro dei minatori entrati e di quelli usciti dai pozzi, che il numero delle vittime ascenda a 1060. L'amministrazione fa però sempre le sue riserve su queste cifre.

LILLA 12 (B). Durante i lavori di salvataggio perirono 17 uomini. Nei circoli minerari si calcola che il numero delle vittime ascenda da 1300 a 1400.

Le elargizioni alle famiglie delle vittime.

PARIGI 12 (B). Nell'odierna seduta della Camera, Basly propose di assegnare franchi 500.000 per soccorrere i superstiti delle vittime di Courrières.

Doumer dichiarò che, in seguito alla immanità della catastrofe, si può esimersi dal solito procedimento e votare la proposta.

La proposta Basly fu quindi approvata ad unanimità con 594 voti.

La seduta fu poscia chiusa.

PARIGI 12 (N). La Lega delle donne francesi ha aperto una colletta pei superstiti dei minatori periti nella catastrofe di Courrières.

PARIGI 12 (B). I rappresentanti delle società carbonifere, radunatisi a Parigi, decisero di distribuire subito, quale prima elargizione, 200.000 franchi alle famiglie delle vittime del disastro.

PARIGI 12 (B). Il Consiglio municipale elargì 25.000 franchi a favore dei superstiti delle vittime di Courrières.

Nobile iniziativa di un giornale berlinese.

BERLINO 12 (N). Il «Berliner Tageblatt» promuove la formazione di un comitato tedesco di soccorso per le famiglie delle vittime di Courrières. Questa azione spontanea di carità troverebbe certo al di là dei Vosgi un'eco di immensa gratitudine e contribuirebbe ad eliminare ogni disaccordo fra i due Stati.

Le condoglianze di Guglielmo II.

PARIGI 12 (N). L'ambasciatore germanico principe Radolin si recò nel pomeriggio da Rouvier per esprimere al Governo francese le condoglianze dell'imperatore Guglielmo e del Governo germanico per la catastrofe di Courrières. In pari tempo, a nome della società germanica di soccorso, consegnò 2000 franchi per i superstiti delle vittime.

Ad Algesiras risorgono le difficoltà.

ALGESIRAS 12 (Wolff). La seduta di ieri del comitato di redazione discusse solo il problema della banca. Non si trattò la questione della polizia. Fu raggiunto l'accordo in tutti i punti, fuorchè in quello concernente il numero di parti del capitale della Banca da assegnarsi al consorzio francese, in quello del prestito per la rinunzia ai suoi diritti di precedenza contrattuali e infine nella questione della nomina dei censori.

VIENNA 12 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Algesiras: La Francia è pronta ad accettare l'ispettore generale, purchè sieno esclusi istruttori qualunque sia la loro nazionalità. L'ispettore generale dovrebbe risiedere a Tangeri. Casablanca sarebbe invece come quartiere da assegnarsi alle truppe francesi.

Dopo i lunghi colloqui di Révoil con il conte Welsersheimb, il delegato inglese Nicholson presentò nella seduta di comitato di ieri la proposta di separare la funzione dell'ispettore da quella dei comandanti di distaccamento. Ciò vuol dire che l'ispettore generale può essere preso da un terzo Stato, ma non può condurre con sè degli istruttori. Questo, invece è appunto il desiderio della Germania.

Un apprezzamento francese.

PARIGI 12 (N). Commentando le notizie da Algesiras, il «Temps» scrive: Si deve rilevare che anche in quest'ultimo stadio delle trattative il contributo della Francia all'opera di conciliazione è maggiore di quello della Germania e che qualunque, anche più insignificante concessione costa alla Francia assai più che alla Germania, perchè la Francia ha nel Marocco immediati interessi pratici, mentre la Germania non ha da difendere che delle tesi astratte.

Le vendette di Raisuli.

LONDRA 12 (B). Il «Times» riceve da Tangeri: Raisuli e suoi uomini distrussero e incendiarono poderi di europei in immediata prossimità delle porte di Tangeri, e ciò col pretesto che il diritto di possesso di terreni vantato dagli europei non ha alcuna base. Fra altre furono incendiati anche la casa di uno spagnolo e un caffè europeo.

COLONIA 12 (N). La «Kölnische Zeitung», contrariamente alla notizia diffusa dal «Times», secondo cui Raisuli con la sua gente avrebbe distrutto un certo numero di tenute europee nell'immediata vicinanza del porto di Tangeri, reca quanto segue: Il 10 marzo un riparto di circa 1000 uomini del seguito di Raisuli intraprese una spedizione punitiva contro il villaggio di Ranla, ma non vi trovò che lo sceriffo. Questi e la sua abitazione furono risparmiati, tutte le altre case furono incendiate. Questa spedizione non provocò altri incidenti.

Lo spettro della fame nel Marocco.

LONDRA 12 (N). Il «Daily Mail» ha da Tangeri: In tutti i distretti produttori di grano minaccia di mancare il raccolto e siccome tutte le riserve degli anni antecedenti sono consumate, si teme che scoppi una carestia terribile la quale potrebbe prendere le proporzioni di un'immane catastrofe. A Marakesch ed in altre città del Marocco meridionale la carestia ha già mietuto centinaia di vittime.

Contro il protezionismo alla Camera dei Comuni.

Un vivace dibattito.

LONDRA 12 (N). Il primo ministro legge fra acclamazioni un telegramma di condoglianza inviato al Governo francese per la catastrofe di Courrières.

Sono ricomparsi oggi per la prima volta dopo la loro indisposizione Balfour e Chamberlain, salutati dall'opposizione.

Kitson, liberale, presenta il seguente ordine del giorno: La Camera riconosce che il popolo nelle elezioni generali ha manifestato in modo non ambiguo di tener fermo ai principî del libero scambio, ed enuncia il suo fermo proposito d'opporsi a qualsiasi proposta di creare un sistema doganale protezionista.

La discussione sull'ordine del giorno Kitson si svolge in modo vivacissimo. Balfour dichiara che l'ordine del giorno è un voto di biasimo per l'opposizione e si lagna delle espressioni ambigue del medesimo. Chiede perciò spiegazioni su diversi punti.

Nessun ministro risponde. Balfour propone quindi l'aggiornamento della discussione. Il presidente dei ministri dice che le domande di Balfour sono superflue, prive di senso comune e fatte solamente per far perdere tempo. Fra le vivaci proteste dell'opposizione e gli applausi del partito del Governo Campbell-Bannerman esclama: Ne abbiamo abbastanza di queste pagliacciate! Lasciateci lavorare. La proposta di aggiornamento è respinta con voti 405 contro 115. La discussione dell'ordine del giorno Kitson richiederà due giorni.

La morte del presidente della Repubblica argentina.

NUOVA YORK 12 (B). Un telegramma da Buenos Ayres annunzia che è morto colà il presidente della repubblica argentina, Quintana.

Il prof. Ardigò e la pastorale Bonomelli.

ROMA 12 (N). Il prof. Roberto Ardigò, chiamato a dire il suo pensiero sulla pastorale di mons. Bonomelli, scrive: La pastorale del vescovo di Cremona secondo me è da considerarsi siccome una savia e profetica ammonizione di ciò che - fra non molto dovrà riconoscersi anche da chi non vuole - è avvenuto irrevocabilmente per ragione e per necessità di cose negli Stati di civiltà più avanzata.

Stössel dinanzi al tribunale di guerra.

PIETROBURGO 12 (N). A quanto si assicura la commissione incaricata dell'inchiesta sulla capitolazione di Porto Arturo deliberò di far comparire il generale Stössel dinanzi ad un tribunale di guerra.

Per la costituzione del nuovo Gabinetto serbo.

L'incarico a Gruich.

BELGRADO 12 (N). Re Pietro ricevette nel pomeriggio la presidenza della Scupcina che gli fece la proposta di chiamare in vita un ministero indipendente. Re Pietro rispose che si sarebbe consultato con singoli uomini di Stato. Qualora il re si decidesse per un ministero indipendente, questo cercherebbe anzitutto di stipulare con l'Austria-Ungheria un provvisorio e di presentarlo alla Scupcina. Dopo la votazione di questo provvisorio la Scupcina dovrà essere aggiornata fino alla stipulazione del trattato commerciale con l'Austria-Ungheria per assumere nel frattempo un nuovo prestito. Il progetto di sciogliere la Scupcina fu lasciato cadere.

BELGRADO 12 (B). Il re incaricò il presidente del Consiglio di Stato, Gruich, di formare il gabinetto. Nel nuovo ministero entrerebbero probabilmente quasi tutti i membri del gabinetto Stojanovich.

LA SENTENZA NEL PROCESSO SANDOZ A SOFIA.

SOFIA 12 (N). Oggi si svolse il processo contro il corrispondente dell'Agenzia Havas, Sandoz, per tentativo di corruzione degli impiegati telegrafici bulgari. Il Sandoz, che ha l'età di 79 anni, fu condannato a un anno di carcere. Al processo assistette il segretario dell'agenzia diplomatica francese.

L'insurrezione dei Moros nelle Filippine.

LONDRA 12 (N). Sullo spaventevole massacro alle Filippine si comunica da Nuova York al «Daily Telegraph» che la battaglia che costò la vita a 1900 ribelli, durò quasi quattro giornate. Le donne ed i fanciulli degli indigeni si univano ai combattenti e dall'alto lanciavano pietre sulle truppe americane. Anche le donne ed i fanciulli furono trucidate nell'orribile eccidio.

La calma a Montevideo.

LONDRA 12 (N). Il «Times» ha da Montevideo: I provvedimenti straordinari furono revocati; ora tutte le apprensioni sono dissipate, e la situazione è ridivenuta normale.

Eleonora Duse ammalata a Dresda.

BERLINO 12 (N). Eleonora Duse che doveva recitare qui domani al «Neues Theater» nella parte di «Rebecca» nel «Rosmersholm», di Ibsen, non potè partire da Dresda perchè ammalata.

Il bilancio della Banca Union.

VIENNA 12 (N). La Banca Union pubblica il suo bilancio pro 1905, dal quale risulta che l'utile netto ascese a cor. 2.874.539.80. La banca ripartirà un dividendo del 7 per cento, pari a 28 corone per azione. Al fondo di riserva saranno assegnate cor. 209.879.81, a quello pensioni cor. 40.000. Infine cor. 270.474.58 saranno riportate a conto nuovo.

Colpito da una bomba vulcanica.

NAPOLI 12 (N). Paolo Danischensky, ricco possidente russo che si trova per diporto a Napoli, ieri si recò a fare una gita al Vesuvio accompagnato da una guida. Malgrado le esortazioni della guida volle ammirare davvicino lo stupendo spettacolo dell'eruzione ma, mentre stava avidamente osservando un' esplosione lava sprigionantesi dal piccolo cratere, in prossimità del quale era giunto, una grossa bomba vulcanica lanciata a grande altezza, gli ricadde con grandissima violenza sulla testa fracassandogli il cranio. La guida, malgrado lo spavento e la preoccupazione, lo caricò sulle spalle e lo trasportò all'Eremo dove gli furono apprestati i primi soccorsi. Iersera il russo fu accompagnato a Napoli da due carabinieri e ricoverato all'Ospedale internazionale.

Naufragio di pescatori dilettanti.

MESSINA 12 (N). Nelle acque di Salina cinque persone appartenenti a distinte famiglie s'imbarcavano a bordo di un piccolo battello per recarsi alla pesca delle tartarughe e delle testuggini marine. Ad un tratto il battello e il suo equipaggio scomparvero. Si crede che i disgraziati siano stati colti da un fortunale. Il paese di Salina è costernato. Le ricerche fatte a Lipari e a Stromboli sono riuscite infruttuose.

Dieci annegati nel Danubio.

BUDAPEST 12 (Ag. teleg. ungherese). Oggi a mezzogiorno si capovolse nel Danubio, a poca distanza da Budapest, una barca contenente quindici operai e operaie disoccupati. Cinque soltanto riuscirono a salvarsi. Gli altri annegarono.

Disastri ferroviari.

CLEVELAND 12 (B). Un treno passeggieri della ferrovia Baltimora-Ohio si scontrò, nella stazione di Godsend, con un treno merci. Nello scontro si ebbero dieci morti e quindici feriti, fra cui alcuni gravemente.

INNSBRUCK 12 (B). Sabato mattina i treni N. 13 e N. 14 si scontrarono all'ingresso della stazione di Strengen, sulla

---

„LA CAPINERA DEL SOBBORGO"

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale „Il Piccolo" per tutti i paesi italiani. - Riproduzione vietata.

(10)

— Ma essi sono regolati, mi pare.

— Errore, caro barone. Credete voi, prima di tutto, che la notizia della morte del capitano non valga tanto oro?

— Voi non ci entrate per nulla, suppongo!

— Certamente, s'affrettò a rispondere Charly, coi lineamenti contratti da una fugace espressione d'imbarazzo. Ma ho fatto il viaggio dall'Algeria in Francia per recarvi le informazioni; e poi ho avuto altre spese, impossibili ad enumerarsi in questo momento.

— Animo, finiamola - disse Dutertre impazientito. - Quali sono le vostre pretese?

— Mi occorrono cinque mila franchi, ed io vi dò ricevuta, restituendovi le lettere che mi avete scritte laggiù.

— Cinque mila franchi ma è pazzia, ricatto!

— Ve ne prego, caro barone, lasciamo stare i paroloni. Pagate e che la sia finita!

— Mai. Senza contare che in questo momento non ho una simile somma a disposizione.

— Oh! se è il solo ostacolo, vi concedo volentieri otto giorni; ma non di più.

— No, no, nè fra otto giorni, nè fra un mese, s'oppose Dutertre; trovo le vostre pretese esorbitanti; non ci acconsentirò. Non vi devo nulla; perciò le nostre relazioni devono cessare, da ora.

Dopo aver detto ciò in tuono di comando, atto, credeva egli, a imporre a suo interlocutore; Dutertre s'avviò verso la porta. Ma questo invito ad uscire lasciò Charly molto indifferente.

— Ascoltate, diss'egli freddamente a sua volta, non voglio agire da traditore, malgrado la vostra furfanteria. Come vi ho promesso or ora, vi lascio otto giorni per trovare il danaro. Trascorso questo termine, vi avverto che consegnerò al signor Teauvin tutte le lettere che m'avete scritte riguardo al capitano de Bussiares. Nel caso che ciò non bastasse, completerò le informazioni con un racconto fatto a voce. Se, dopo questo, vi affidassero ancora la tutela della fanciulla, ne stupirei molto. Poi Charly s'avviò lentamente verso la porta, ma si fermò sulla soglia, e si volse di nuovo, minaccioso, verso il barone:

— Otto giorni, non un'ora di più.

— Miserabile! grugnì Dutertre coi denti stretti dalla rabbia.

Quando la porta fu rinchiusa sul suo strano visitatore, si lasciò andare sulla sedia, accasciato da questo nuovo colpo.

La signora Dutertre, la cui fisonomia manifestava la vergogna, l'abbattimento ed il disprezzo, s'era alzata.

Ella passò davanti a suo marito, altera per la prima volta in sua vita, lasciandosi sfuggire una parola:

— Disgraziato!....

Intanto, Charly discendeva le scale, pensieroso. Il suo tentativo di ricatto, era, pel momento, andato a vuoto.

L'atteggiamento ad un tempo altero ed imbarazzato del barone non presagiva che dovesse cedere nel termine fissato.

Ora, Charly aveva troppo magre risorse per un lungo soggiorno a Parigi; d'altra parte, avrebbe preferito ritornare in Algeria, teatro delle sue prime gesta poco scrupolose. Laggiù egli si sentiva su terreno conosciuto, sul quale aveva edificato progetti, destinati allo sfruttamento della dabbenaggine umana.

Figlio d'un funzionario in pensione, non aveva mai voluto lavorare. All'età di diciasette anni, con un'istruzione incompleta, s'era dato ai piaceri, spendendo la piccola parte d'eredità che gli spettava per la morte di sua madre.

Esaurite queste risorse nel vizio e nel giuoco, era ricorso alla borsa di suo padre, che troppo debole, in breve tempo si rovinò, e morì di crepacuore. Rimasto orfano, e povero, Charly prese la risoluzione di entrare al servizio militare. Egli conosceva il capitano de Bussiares, il cui padre era stato amico del suo. Egli stesso era stato, nei primi anni giovanili, il compagno di collegio di Giorgio, e malgrado la differenza d'età un certa intimità li aveva uniti.

Egli scelse dunque il suo reggimento, e si fece porre nella sua compagnia. Durante il primo anno di servizio militare, egli sembrò metter la testa a partito, in ogni modo percorse il retto cammino, costretto dalla disciplina militare.

Intelligente, e colle raccomandazioni di de Bussiares che non lo conosceva a fondo, fu presto nominato sottoufficiale.

Alcuni anni dopo ottenne il posto di secretario del tesoriere ed acquistò una specie d'indipendenza. Tenendo la contabilità del reggimento, divenne in pari tempo il secretario particolare, il confidente del suo capo, troppo fiducioso nella sua antica amicizia. Così conobbe una parte degli affari di famiglia di Bussiares, la triste istoria del suo primo matrimonio, l'esistenza d'Yvonne, quella dei Dutertre, e gli ostacoli in uno morali e pecuniari che separavano i suoceri e il genero.

In quell'epoca, una grave indelicatezza a danno della cassa del reggimento, lo fece tradurre in consiglio di guerra, senza che il suo capitano potesse opporsi a questa misura di giustizia.

Condannato a due anni di lavori pubblici, egli finì di corrompersi al contatto dei galeotti militari, poi ritornò a finire la sua condanna nelle compagnie di disciplina.

Nella sua anima vile, ove albergavano i peggiori istinti, germi di tutti i vizî, un odio sordo e tenace era sorto contro Giorgio de Bussiares ch'egli accusava della sua condanna.

Rimasto a Costantina dopo la sua scarcerazione, conobbe, mediante indiscrezioni dell'ordinanza, i progetti di matrimonio del suo ex-capitano con Paola Berthier che abitava allora in quella città.

Charly, pronto alle disoneste speculazioni, risolvette di trar profitto da questa situazione coi Dutertre, dei quali conosceva lo stato di mente.

Egli scrisse al barone, offrendo a caso i suoi servigi, e, bentosto fu chiamato a Parigi, da colui del quale secondava in tal modo le mire secrete.

Le trattative furono presto concluse, fra due uomini entrambi presi da odio contro Giorgio de Bussiares, sebbene per ragioni diverse.

Charly ripartì per l'Algeria, incaricato della doppia missione di tenere Dutertre informato, e di tentare con tutti i mezzi possibili - la calunnia doveva essere il minore - di compromettere Paola Berthier, e d'impedire il matrimonio.

La fierezza, l'onestà irreprensibile della giovane, e l'amore sviscerato che nutriva per lei il capitano de Bussiares sventarono tutti i vili calcoli del miserabile, colla sola forza dell'onore che s'impone.

Nei frattempo, Paola era ritornata a Biskra presso suo zio, ed il suo fidanzato vi si era fatto mandare poco dopo, mediante il cambio con un commilitone.

L'ignobile missione di Charly, divenuta più ardua, in conseguenza di questo cambiamento di posto, doveva alla fine sfumare.

Il risentimento dell'ex-zuavo crebbe a questa sconfitta. E, quando sopraggiunse la scomparsa terribile di de Bussiares, e la sua probabile morte, il miserabile risolvette di trarne vantaggio.

Questo costituiva un ottimo pretesto per ricattare Dutertre, giacchè tale avvenimento colmava i voti suoi più reconditi. Disgraziatamente Charly era incappato in un rifiuto che gli lasciava poca speranza di riuscita.

Ma egli non era uomo da abbandonare così la lotta. Camminando verso la via di Grenelle, abbozzava già nuovi piani, destinati a far sciogliere i cordoni della borsa del barone.

H. Germain. (*Continua*).

ferrovia dell'Arlberg. In seguito all'incidente rimasero ferite tre persone. Il danno del materiale è minimo.

LONDRA 12 (B). Oggi il treno notturno Londra-Liverpool deragliò, in causa di una tormenta di neve, nelle vicinanze di Stafford. Rimasero ferite quattro persone, una delle quali gravemente.

LIBRI NUOVI.

Processo Murri. - I delitti della gente onesta. - L'arringa pro Secchi. - V. Morello (Rastignac) - Casa editrice nazionale Roux e Viarengo, Roma-Torino - L. 2.

«Il processo Murri non si può dire esaurito col verdetto di Torino. Quel verdetto, inutile negare, non ha persuaso e non ha convinto, in tutte le sfere, la pubblica opinione, ed ha lasciato dietro di sè dubbi e sospetti che eccitano continuamente la discussione e continuamente affaticano le menti di tutti».

Questa - con le parole del suo autore - la ragione del lavoro.

La Città terrena. - Giuseppe Cimbali - Casa editrice nazionale Roux e Viarengo - L. 5.

«La vita qual'è e l'uomo qual'è» è la proclamazione che forma l'oggetto di questo complesso studio filosofico nel quale l'autore scruta nei più profondi misteri della psicologia umana e della vita sociale.

L'Archivista manuale teorico-pratico - Pietro Taddei - con moduli di registri e tabelle illustrative - Ulrico Hoepli editore - Milano - L. 6.

Cronologia e Calendario perpetuo. - Tavole cronografiche e quadri sinottici per verificare le date storiche dal principio dell'Era cristiana ai giorni nostri - Ulrico Hoepli - editore - Milano - L. 8.50.

Francesco d'Assisi. Dramma storico in cinque atti - Valerio Laccetti - Casa editrice nazionale Roux e Viarengo, Roma-Torino - L. 2.

Cavalleria moderna. Novelle con illustrazioni di Lemmo Rossi Scotti - R. Bemporad e Figlio editori - Firenze - L. 3.50.

Seta artificiale. - G. B. Baccioni - Con 26 incisioni. Ulrico Hoepli - Editore - Milano - L. 3.50.

Il bel volumetto, rilegato in seta artificiale con caratteri intessuti, tratta della trasformazione della cellulosa in seta, operazione che ha dato origine ad una delle applicazioni più produttive della chimica industriale.

CRONACA LOCALE

Alle urne, numerosi e compatti!

Il quarto corpo ha dato ieri, al primo appello, bella prova di patriottica sollecitudine. Tuttavia, quest'anno, come altrove si rileva, il concorso di elettori alle urne non fu così numeroso come nell'ultima elezione. Questa sola constatazione costituisce per gli elettori che non hanno ancora deposto la loro scheda, il più urgente eccitamento a fare oggi con tanto maggior fervore, il proprio dovere.

Il quarto corpo non deve smentire se stesso e le sue tradizioni. Fra queste fu sempre nobilissima la profonda e operosa coscienza dei propri diritti, onde per lunga serie d'anni più di due terzi, più di tre quarti degli elettori inscritti parteciparono alla votazione. Se prima d'ora fu l'esercizio d'un diritto, oggi è un dovere che chiama gli elettori del IV corpo.

Giovedì la città sarà chiamata, nel III corpo, ad una grande battaglia d'idee e di dignità. E' necessario che la città sia fatta certa già oggi che il corpo popolare consente con le idealità per le quali si accende la lotta nel terzo corpo, - è necessario che fin da oggi sieno dati agli elettori degli altri corpi l'esempio e il mònito.

Gli avversari non hanno osato di presentarsi al quarto corpo con una lista di propri candidati? Hanno preferito, in segno di loro impotenza, di ricorrere a manovre fraudolente? Ebbene: gli elettori accorrano oggi tanto più numerosi, compatti e vigilanti, a documentare la loro fede alle idee di libertà, di nazionalità, di progresso, a rigettare in faccia ai miserabili detrattori del buon nome del paese, le loro meschine macchinazioni.

Numerosi e compatti, date il vostro suffragio, o elettori del IV corpo, ai candidati del paese:

BASCHIERA RODOLFO oste
BERLAM RUGGERO architetto
BERNARDINO LORENZO possidente
COMEL ERMINIO commerciante
CUMAR GIACOMO commerciante
DAURANT dott. ETTORE avvocato
LUCATELLI CARMELO agente di comm.
MRACH dott. CARLO avvocato
de SANDRINELLI dott. SCIPIONE avv.
SPADONI dott. ERNESTO medico
VENEZIAN dott. FELICE avvocato
ZANUTTIG GIACOMO agente di comm.

*

Le schede vanno portate «personalmente» e deposte nell'urna aperta nella Sala del Consiglio al II piano del palazzo del Comune oggi dalle 8 ant. alle 4 pom.

Si scriva esattamente il nome ed il cognome di ciascun candidato.

LA PRIMA GIORNATA ELETTORALE

E' proceduta senza alcun incidente: la cronaca è perciò fatta presto.

Alle 8 precise entrò nella sala di votazione - l'aula del Consiglio - la commissione elettorale composta come segue: presidente Oscarre Ravasini, sostituto dott. Ferruccio Cimadori; fiduciari Giulio Bünger, Giacomo Cante, Francesco Carlini, Francesco Scomparini; sostituti Lodovico Asquini, Ruggero Fegitz, Eugenio Trojer, Giovanni Uhrer. Fungeva da commissario luogotenenziale il cons. Luigi Lasciac e da suo sostituto il cap. distr. de Sforza.

Dichiarata aperta la votazione con le solite modalità, votarono anzitutto quei membri della commissione che sono elettori del IV corpo; quindi un primo gruppo di elettori che attendevano già prima delle 8 la costituzione del seggio.

La votazione procedette poi con la più perfetta regolarità e speditezza. Si ebbe anche ieri lo spettacolo confortevole di vecchi malati che con personale sacrificio e pericolo vollero accorrere all'urna. Fra questi notati i signori Luigi Delise, bandaio, e Antonio Mauro, cittadino, entrambi gravemente ammalati.

Alle 4 pom., dichiarata sospesa la votazione, si procedette alla chiusura dell'urna, che avvolta in una tela cerata americana insieme ai documenti elettorali, fu suggellata con doppio sigillo, uno municipale e uno luogotenenziale, e quindi riposta in una cassa di ferro a doppia serratura, le cui chiavi, naturalmente diverse, furono prese in consegna l'una dal presidente della Commissione e l'altra dal commissario luogotenenziale. A guardia della cassa rimasero tutta la notte per turno, vigili e guardie municipali.

*

Nella giornata di ieri votarono 1145 elettori. Il concorso di elettori fu maggiore nelle ore antimeridiane che nelle pomeridiane: alle 10 avevano votato 277 elettori, a mezzodì 682, alle 2 pom. 954; alle 4 - come dicemmo - 1145. Il massimo concorso si ebbe dalle 10 alle 11 con 213 elettori; il minimo dalle 2 alle 3 pom. con 94 votanti.

Nell'ultima elezione del 1903 la prima giornata del IV corpo si chiuse con 1382 votanti; in via assoluta votarono questo anno nel primo giorno 237 elettori di meno che nel 1903. Quest'anno il numero degli elettori inscritti del IV corpo è alquanto minore del 1903 che ne aveva 2631, mentre questa volta se ne hanno 2511. Nel 1903 aveva esercitato il diritto di voto nella prima giornata il 52.5% degli elettori inscritti, ieri invece solo 45.6%.

Nel 1903 votarono nel IV corpo complessivamente 2180 elettori. Questa cifra dev'essere il miglior monito per gli elettori che ieri non hanno votato e devono accorrere oggi dalle 8 ant. alle 4 pom. a compiere il loro dovere.

Per la elezione del III Corpo.

Il Magistrato civico pubblica la seguente notificazione per le elezioni del III corpo di città:

Si avvertono gli elettori del III corpo elettorale di città che la elezione dei 12 membri del Consiglio della città, da eleggersi da questo corpo, avrà luogo nei giorni di giovedì 15 e venerdì 16 m. c. dalle ore 8 ant. alle 4 pom. nella sala maggiore del palazzo del Comune, dove sarà da consegnarsi personalmente da ogni singolo elettore alla sotto indicata Commissione la scheda con i nomi dei 12 candidati. Nella sala avranno accesso i soli elettori del III corpo.

La Commissione istituita a dirigere e sorvegliare l'atto elettorale è composta dei seguenti signori: presidente, avvocato Valerio Alfonso, sostituto: dott. Camillo Depiera; fiduciari: Raffaele D'Osmo, Francesco Olivetti, dott. Edmondo Puecher, dott. Riccardo Tevini; sostituti: Luigi Cominotti, Ilario Baxa, Arturo de Marcocchia, Giorgio Sablich; - commissario luogotenenziale Luigi Lasciac i. r. consigliere di luogotenenza, sostituto: Tiberio nob. de Sforza i. r. capitano distrettuale.

PER SENTIMENTO CITTADINO.

L'elettore del terzo corpo è il solo al quale in questa campagna si presenteranno parecchie liste disputanti il suo voto.

Considerammo ieri quella dei socialisti: ci parve debole, impreparata, vuota di ogni significazione personale e collettiva. Inutile l'insistere nell'esaminare figure che non sono ancora figure, nello scrutare la fisonomia di alcuni giovani che si trovano ancora nel periodo di facile evaporazione, in cui l'anima si raffredda per un partito, si riscalda per l'altro. La lista socialista potrebbe essere del resto e più forte e più consistente: mancherebbe in essa tuttavia, come in qualsiasi altra lista di candidati uscita dal campo avversario, mancherebbe il nerbo essenziale, l'elemento supremo nell'affermazione di pubblica coscienza che sta per compiersi: il sentimento cittadino.

Le presenti elezioni, non conviene dimenticarlo, hanno tutte le loro premesse nell'urto, nell'insistente, nel ripetuto, nel sistematico urto, che venne dal Governo al sentimento, al diritto, al decoro civile della cittadinanza. Esse sono anche qualche cosa di più dell'affermazione consueta di una solidarietà di cittadini in una armonia di concetti e d'intenti: sono la risposta, che alfine viene dalla città, a tutta la politica di manomissione, di sospetto, di falcidiamento, alla quale per più di due anni dovemmo sottostare tacitamente, vedendo la nostra autonomia comunale ridotta a simulacro, malmenata, discussa, sbrandellata, amputata, sospesa.

Ascoltate tutte le voci degli accusatori della città, anche le più stravaganti e più odiose; chiuso ogni orecchio a voci che venissero dal consenso dei cittadini; disciolto il Consiglio in modo che parve uno sfregio; rimpolpettate le liste degli elettori, che nominano i reggitori comunali del paese, con ogni sorta di elementi qui non nati, qui venuti da lontani paesi a fungere un ufficio mediocre ed instabile; strappate al Comune di Trieste, per pura avversione politica, quelle attribuzioni delegate che tutti i maggiori Comuni dell'impero esercitano per consuetudine secolare; fatto con pertinace rancore tutto quanto era possibile perchè Trieste, non riuscendo colpirla in altro modo, fosse almeno prostrata o indebolita sotto ogni altra città con una sequela di umiliazioni.

L'ora della risposta è venuta. Fu per due anni attesa; ma alfine è venuta. Di anno in anno, per ogni nuovo torto inflitto al Comune, l'ansia di giungere a quest'ora si accrebbe. Finalmente ci siamo: il sentimento cittadino è chiamato legalmente a dire la sua parola su quanto fu fatto del Comune nostro nei due anni che lo si tenne con le braccia legate. E non altra parola può dire il sentimento cittadino, dall'alto della propria immacolatezza e del proprio offeso legittimo orgoglio, se non quella che chiaramente esprima come nè spauracchi, nè flagelli, nè inceppamenti, nè mutilazioni, possano piegare l'anima triestina a mutamenti che segnerebbero la fine di ogni nostro vanto di indipendenza e d'onore.

Il nuovo Consiglio deve sorgere ad imagine dell'antico. Questa la risposta della città al Governo e a quanti lo consigliarono nell'opera.

Ora, se in ciascuno dei candidati dell'Associazione Patria è qualche attitudine tecnica, che rende il suo concorso prezioso, se ciascuno per sè stesso ha meriti tali d'intelletto e di cuore da renderlo utilissimo cittadino ai servigi della patria, dal primo all'ultimo, i candidati della Patria, hanno comune l'alta significazione morale del momento: la reazione del franco ed autonomo spirito del Comune triestino contro ogni tentativo di ridurlo a disorganato e intimidito strumento di servilità.

Perciò la lista del Comitato liberale-nazionale deve essere votata anzitutto per un sentimento supremo di inviolabilità cittadina.

Essa è la sola che di questo sentimento alzi coraggiosamente l'intemerata bandiera. I socialisti avrebbero potuto magari presentare una lista di buona struttura tecnica; i comitati in maschera di popolo avrebbero potuto magari presentare un fascio di men menzognere promesse: ciò nulla avrebbe tolto al fatto essenziale che la voce del sentimento cittadino si sarebbe levata soltanto dal manifesto dell'Associazione Patria.

I candidati da essa proposti rispondono al momento solenne della nostra vita, che rivendica quanto le fu spezzato e le fu tolto: votare contro di loro è disunirsi dalla vita cittadina e acquietarsi alla vergogna che due o tre misure restrittive del Governo possano far perdere a Trieste la coscienza del rispetto che le è dovuto e il diritto alla sua individualità di Comune.

„VENDONO LA CITTÀ AL TRAM!"

Gridano, sapendo di dir cosa non vera, giornali e oratori socialisti, come gridavano mesi or sono.

Noi già allora riferimmo, sulla base di documenti ufficiali, il vero stato delle cose, e dimostrammo come, lungi dal vendere la città al tram, l'amministrazione comunale, sotto la guida personale del podestà avv. Sandrinelli, stava studiando in ogni suo dettaglio la questione tramwiaria, e non solo per l'esercizio delle nuove linee attraverso il traforo della Montuzza, ma anche per migliorare il vecchio contratto fra Comune e Società del tram. Dimostrammo allora che in queste trattative non si era pregiudicato alcun diritto del Comune, e che nessuna decisione, di qualsiasi genere si sarebbe presa - senza che potesse venir discussa - «alla macchia», come andavano insinuando i socialisti e si tentò di far credere anche al comizio di domenica scorsa, ma che su tutto a tempo debito sarebbe stato reso possibile il giudizio dei cittadini.

Ultimati gli studi in varie altre città che hanno affinità di condizioni, e portate a compimento le conferenze fra i delegati del Comune, on. Doria e Zanolla, e i rappresentanti del Tram, la Delegazione municipale prendeva venerdì sera le seguenti deliberazioni:

«I. E' adottato di dare alle stampe la proposta della Società triestina Tramway al N. 414-P., diramandola, come di solito, ai giornali;

II. E' adottato di presentare immediatamente la petizione perchè sia sentenziato non competere alla Società triestina Tramway il diritto di prelazione sulle linee piazza Goldoni-San Sabba e quella di Rozzol al Cacciatore e campo delle Corse, spettare quindi al Comune di Trieste il diritto di costruire e gestire da sè queste linee;

III. E' adottato di costruire il binario dell'elettrovia piazza Goldoni-San Sabba, senza attendere l'esito della causa ad II;

IV. E' adottato di aprire, col termine a quattro mesi, pubblico concorso per l'assunzione della gestione di dette due elettrovie, e cioè separatamente per quella piazza Goldoni-San Sabba e Rozzol-Cacciatore;

V. E' adottato di respingere la proposta del Tram ad I, incaricando il Magistrato di fare delle proposte circa una consulenza tecnica da procurarsi in tale materia».

Delle proposte della Società del Tram sarà il caso di occuparsi ancora diffusamente. Oggi, di fronte alle calunnie propalate dagli avversari, sia messa in rilievo l'assennata energia con cui l'amministrazione liberale ha saputo difendere i diritti del Comune e s'accinge a risolvere il problema a maggior vantaggio della città.

Altro che vendere la città al Tram!

IL COMUNE E LE SCUOLE POPOLARI.

L'organo socialista, continuando la sua campagna contro l'amministrazione scolastica del Comune, scrive:

«Il «Piccolo» dice che il Comune spende un milione e mezzo all'anno per le scuole p o p o l a r i, dimenticando però di rivelare che in quest'importo sono comprese le spese per il mantenimento del ginnasio comunale, delle scuole tecniche superiori, del liceo femminile, dei musei, della biblioteca civica, del lapidario e di altre istituzioni, di modo che la spesa per le scuole popolari si riduce c i r c a a l l a m e t à d e l m i l i o n e e m e z z o preventivato nel bilancio al ramo istruzione pubblica».

Anzitutto noi non abbiamo mai scritto che il Comune spende un milione e mezzo per le scuole p o p o l a r i, ma per le scuole in genere. Del resto i socialisti mostrano di non conoscere affatto l'amministrazione comunale, su cui vanno trinciando a sproposito tanti giudizi, se affermano che il ramo dell'istruzione nel bilancio comunale importa un milione e mezzo di corone e che circa metà di questo è destinato alle scuole popolari.

Senza tener conto degli aumenti notevoli subentrati in questo, come in tutti i rami della civica amministrazione dal 1904 impoi, constatiamo, sulla base del consuntivo per l'anno 1904, che al ramo «Istruzione» il Comune aveva erogato in quell'anno ben 1.977.586 cor., cioè d u e milioni e n o n u n milione e mezzo. La spesa per le scuole popolari propriamente dette ascendeva a corone 1.082.566.05, s e n z a le scuole medie e le scuole speciali, s e n z a gli istituti scientifici ed e s c l u s i persino i giardini d'infanzia (cor. 133.914) e i contributi vari a scopi d'istruzione o di educazione (cor. 127.294), dei quali pure la massima parte si connette con l'istruzione primaria.

Dunque per le scuole popolari, pure e semplici, il Comune spendeva già nel 1904 non già - come i socialisti fanno credere - circa 750.000 cor., ma bensì o l t r e u n m i l i o n e e 100.000 c o r o n e, importo che per l'anno 1906 si sarà certamente accresciuto di qualche altra decina di migliaia.

Eppure i conti consuntivi del Comune sono pubblicati a stampa e un partito che si dà l'aria di riformare tutto il mondo, si dovrebbe dare almeno la cura di leggere gli atti ufficiali dell'amministrazione civica, alla cui conquista si avvia con tanta pompa di parole o vane o inesatte.

„IL TRUCCO."

Il programma comunale socialista, pubblicato giovedì, comprendeva fra gli oggetti «di più urgente attuazione» che i suoi candidati dovrebbero propugnare nel nuovo Consiglio-Dieta, anche l'introduzione di un'addizionale comunale all'imposta erariale sulla rendita personale.

Nel nostro numero di venerdì dimostrammo l'inattuabilità di questo provvedimento almeno sino al 1910, perchè lo Stato, nella sua riforma tributaria del 1896, aveva costretto le province e i Comuni a rinunziare per legge sino al 1910 ad ogni addizionale all'imposta sulla rendita personale. Da ciò i nostri dubbi sulla serietà di codesti salvatori novelli della città, che mettevano fra i cardini di un programma finanziario di «più urgente attuazione» un provvedimento per legge escluso dal campo della possibilità per tutto il periodo di funzione del nuovo Consiglio e per un altro anno ancora.

Dopo la lezioncina, del resto molto facile, il relatore del comizio socialista di domenica grida al trucco e cerca di cavarsi dall'imbarazzo con l'osservare che in fondo il nuovo Consiglio potrà in ogni caso occuparsene data la possibilità che il nuovo cespite di rendita abbia ad entrar in vigore col 1910. Oh certo! ma a noi pare che il futuro Consiglio avrà molte altre cose più urgenti a cui pensare! Del resto, se nel 1906 il programma socialista considera di «più urgente attuazione» cose che diventano appena p o s s i b i l i nel 1910, i cittadini possono farsi un'idea esatta del come i loro amministratori dell'avvenire intendano la «urgenza»!

Comunque, anche questa dell'addizionale comunale all'imposta personale non è che la esumazione di un vecchio postulato di tutti i Comuni, i quali, dopo essere stati costretti nel 1897 dallo Stato a rinunziarvi per un decennio, si apprestavano a rinnovare a tempo e luogo la domanda e non attendevano certo per questo che si svegliassero i programmi socialisti. L'unico divario fra la pratica dei Comuni e i programmi socialisti sta in ciò: che i Comuni non ne fanno calcolo che tutt'al più per dopo il 1910, e il programma socialista, prima della lezioncina, ne faceva un punto fondamentale dell'attività «più urgente» di un Consiglio il cui periodo di funzione spirerà nel 1909!

La solita differenza fra la realtà e la vanità, fra la verità e... il «trucco».

Un'altra novità del programma socialista.

L'avv. Puecher, al comizio socialista di domenica, ha menato gran vanto, come di cosa del tutto nuova e di esclusiva proprietà del suo partito, della proposta di una tassa sull'aumentato valore dei fondi nella città.

Con buona pace del partito socialista, codesta proposta nè è nuova nè spetta al suo programma. Tutti i partiti che dovunque abbiano assaporato le gioie del potere municipale e ne conoscano per esperienza le angustie finanziarie, hanno pensato anche a questo cespite di rendita per i Comuni specie delle città maggiori. Se ne è occupata l'inchiesta governativa del 1903 sulla riforma delle imposte reali, se n'è occupato il congresso delle città statutarie tenutosi a Vienna nel 1905, accogliendo analogo ordine del giorno avanzato con ampio studio dal consigliere municipale viennese dott. Wesselsky. Per le condizioni speciali di Trieste, l'oggetto fu profondamente studiato da vario tempo dall'assessore municipale on. Pitacco, i cui materiali serviranno a quella riforma dei tributi locali che la Delegazione municipale aveva deliberato di proporre al futuro Consiglio molto prima che la città fosse felicitata dal parto poligemino del programma comunale socialista!

Perchè limitare il beneficio?

Se ai socialisti si può chiedere con tutta ragione, perchè non abbiano voluto affrontare anche i suffragi del IV corpo, il più democratico dei quattro, - al sedicente «partito popolare» si può negare ogni sincerità politica per il fatto d'aver limitato al solo III corpo la presentazione di proprie candidature.

Se il «partito popolare» fosse convinto davvero, come afferma nel suo manifesto, che la città è male amministrata dal Comune liberale-nazionale, e allora esso avrebbe dato battaglia in tutti e quattro corpi e tentato di sostituire l'amministrazione liberale nazionale con altra di diverso programma. Limitare il tentativo a mandare soltanto dodici rappresentanti in Consiglio vuol dire non aver alcun programma proprio da sostituire all'attuale, perchè con dodici rappresentanti contro trentasei non è possibile far trionfare un programma. Vuol dire, dunque, non essere in buona fede.

Ma ancora: se il «partito popolare» ci credesse, almeno lui, alla sua affermazione che la cittadinanza è persuasa della mala amministrazione del Consiglio liberale, tanto più avrebbe dovuto sentirsi spinto a portar candidati in tutti e quattro corpi, perchè in questo vantato consenso della «cittadinanza» avrebbe ben potuto trovare e i quarantotto suoi rappresentanti da mandare in Consiglio e il sufficente numero di elettori che glieli eleggesse. Restringersi volontariamente a cercare soli dodici candidati e decidere «a priori» di non arrischiarli che in un solo corpo, nel corpo degl'i. r. impiegati, vuol dire sapere benissimo di non poter contare sul complesso della cittadinanza nè per trarne candidati nè per averne elettori.

Non è, dunque, chiaro che il «partito popolare» è stato tratto a competere nelle elezioni da tutt'altra considerazione che non il convincimento di far cosa utile per il paese?

„La voce del dovere."

Ancora, ancora:

Un comitato governativo che fa appello soltanto agl'impiegati governativi, sarà sempre palese, per quante parolone metta nei suoi manifesti, che fa calcolo non già sul libero consenso di cittadini elettori, ma sull'obbedienza di terrorizzati dipendenti.

Tanto evidente si è affacciata questa verità agli stessi confezionatori del «Comitato popolare», che, disperando di riuscirvi, non hanno neppur tentato di mascherarla. Ed essi, nel manifesto agli elettori del III corpo, non chiedono loro di consultare la coscienza, ma li diffidano ad ascoltare «soltanto la voce del d o v e r e»!

Rispondano a così brutale intimazione, impiegati e servi dello Stato, che fuori del loro ufficio, essi sono liberi cittadini come tutti gli altri, padroni, padronissimi di votare unicamente come detta loro l'amore al paese e alla sua prosperità.

Dove sono i candidati?

«Concittadini elettori! Raccogliete i vostri voti sui condidati d a n o i p r o p o s t i, tutti uomini scelti fra voi e per i quali noi ci rendiamo securi mallevadori».

Così diceva il manifesto del «Comitato popolare» affisso agli albi una settimana fa.

Ebbene: dove sono questi candidati d a l o r o p r o p o s t i? Li hanno ordinati a qualche fabbrica dell'interno? Li attendono per via di mare?

O non piuttosto hanno cercato invano, per mare e per terra, la materia prima con la quale confezionarli?

Ah! sapevano anche prima che non ne avrebbero trovati quarantotto. Ma neanche dodici! Non la potrebbe essere più buffa!

«Le passioni del popolo»

Nelle elezioni del 1903 il partito dell'odierno «Comitato popolare» qualificava il programma democratico del partito liberale-nazionale come «aizzamento delle passioni del popolo».

In questo programma liberale-nazionale c'era fra altro l'allargamento del suffragio. Veda, quindi, l'elettore del III corpo con quanta sincerità inneggi oggi al suffragio universale il sedicente «partito popolare» che tre anni addietro chiamava «demagoghi, aizzatori delle passioni del popolo», uomini i quali volevano allargato il diritto di voto a Trieste, ben prima che il Governo, per considerazioni d'interesse statale, rilasciasse al suffragio universale certificato d'ortodossia.

La data delle elezioni pel territorio, modificata

Ieri il Luogotenente pubblicò la seguente notificazione per gli elettori dei distretti territoriali:

«Aderendo alla domanda della maggioranza degli elettori del territorio, e specialmente di quelli appartenenti alla classe dei lavoratori, viene fissato, in parziale modificazione della notificazione luogotenenziale del 21 febbraio 1906 N. 23-2 Pr., quale giorno per le elezioni del Consiglio di città nei sei distretti territoriali domenica il 25 marzo 1906 (anzichè il 22 marzo).

«Le ulteriori disposizioni riguardo alla durata della votazione e riguardo ai locali di elezione ecc. rimangono inalterate».

Con ciò si ristabilisce la consuetudine ormai invalsa di fissare le elezioni per i distretti del territorio in giornata di domenica, - consuetudine che senza motivo era stata abbandonata nella prima notificazione.

Il cambiamento sorvenuto porta con sè un grave lavoro per il recapito della nuova notificazione ai proprietari di casa, ai quali era stata già comunicata la prima notificazione.

La società politica slovena aveva domandato anche il trasporto della sede elettorale per il secondo distretto dalla scuola di via Casimiro Donadoni al Cacciatore; ma questa domanda fu respinta dalla Luogotenenza.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Dagli impiegati giurisperiti del Magistrato civico, per onorare la memoria del padre dell'assessore dott. Attilio Frühbauer, cor. 50.

Per onorare la memoria del sig. Raimondo Chieu dalle famiglie Butti-Suttina cor. 15; dall'ing. Arturo Cuzzi, cor. 30.

Per onorare la memoria del compianto professore Michele Stossich, dalla contessa Maria di Zucco, cor. 15; da un gruppo di studenti cor. 13.20.

Adunanze sulla riforma elettorale. L'altro ieri si tennero in varie città e borgate dell'Istria adunanze promosse dal partito liberale-nazionale italiano per discutere sui disegni di legge governativi per la riforma elettorale del Parlamento di Vienna. Su tali adunanze, che si svolsero dovunque frequentatissime e solenni per unanimità di sentimento, a Capodistria, Pirano, Parenzo, Dignano, Albona, Veglia, Cittanova, Neresine e altrove, ci giungono ampie relazioni, delle quali la mancanza di spazio ci obbliga a rimettere un riassunto all'edizione serale.

★ Anche la Giunta amministrativa comunale di Pola deliberò d'inviare una petizione alla Camera dei deputati per conseguire una migliore distrettuazione elettorale in Istria, chiedendo in particolare la formazione di un distretto elettorale proprio per i Comuni locali di Pola e Dignano.

Nella stessa seduta si protestò anche contro il toglimento delle mansioni delegate al Magistrato civico di Trieste.

Ateneo di Trieste. Iersera l'Ateneo di Trieste tenne l'adunanza per la costituzione delle cariche per l'anno 1906. Fu nominato presidente il dott. Lorenzo Lorenzutti e furono riconfermati il vicepresidente ing. Isidoro Piani, il cassiere prof. Antonio Valle e il segretario prof. dott. Arnaldo Polacco.

IL PRINCIPE CONSORTE (125)

— No, non è morto! - confermò il principe Valfredo.

— Oh, ma questa è un'infamia senza nome, è un delitto senza precedenti.... La mia mente si smarrisce... Non riesco nemmeno ad afferrare tutta l'enormezza di questo avvenimento....

— Il quale se conosciuto, sfronderà la bella corona di virtù onde andate superba dianzi al vostro popolo... - disse con enfasi ironica Valfredo del Videmburg.

Ma la voce gli morì nella strozza.

La mano robusta del conte Subernig lo aveva afferrato alla gola:

— Tacete, dunque, o vi strozzo come un cane!... - disse con voce sorda il ministro.

— Aiuto! Mi assassinano! - strillò il principe.

— Chi volete chiamare? I vostri complici? Qui siete a mia discrezione.

Il principe si vincolò e trasse rapidamente di tasca una rivoltella, ma la Regina gli fu addosso come una belva ferita e gliela tolse di mano senza che egli facesse resistenza.

L'azione violenta di Clemenza richiamò in sè lo sciagurato.

Era pur sempre la donna che egli amava più della vita sua!

Egli titubò un istante; sul suo volto passarono per gradi le espressioni di sentimenti diversi: il rimorso, la commozione, la tenerezza, l'orrore di avere provocato un atto violento per parte della donna adorata e si gettò in ginocchio e tese le mani verso di lei supplicando.

— Perdonate; io mi sono reso colpevole di un reato perchè vi amo.

— Alzatevi - tuonò la voce del conte Subernig. - voi non avete più il diritto di rivolgere parole d'amore alla Regina del Fridemberg. Siete sceso in basso al livello dei più volgari malfattori. L'unico mezzo per ottenere il suo perdono è di partire subito. Tornate nel vostro paese e ringraziate Iddio che un complesso di circostanze c'impedisce di render nota la vostra infamia.

Siete mal consigliato, principe Valfredo. Che cosa pretendevate dalla Regina Clemenza? Che essa piegasse alle vostre pretese subendo un ignobile ricatto? Come, non vi venne in mente che essa avrebbe piuttosto arrischiato la corona e la vita anzichè dare la mano di sposa e dividere il trono con l'uomo che si era confessato colpevole di uno scellerato misfatto?

— Cessate gli inutili rimproveri - rispose il principe alzandosi - indicatemi piuttosto la soluzione migliore di questo deplorevolissimo intrigo.

«Condanno l'opera mia: credo che basti. Tanto più che sono disposto a riparare, come meglio so e posso, al male che ho fatto.

— Voi sapete meglio di me che il male fatto da voi e dai vostri complici, è irreparabile.... Tuttavia, se non altro, potete togliere la Regina da un grave imbarazzo in questa medesima giornata. Lo volete?

— Vi ho detto che lo voglio.

— E allora scrivete la lettera che vi detterò io.

— Sedete a quella scrivania - disse la Regina.

Soggiogato dallo sguardo di lei più che dal comando del conte Subernig, il principe si sedette alla scrivania.

— «Mio buon padre» - dettò il presidente dei ministri.

— Debbo scrivere a mio padre? - domandò il Principe.

— Sì; ma non per confessare le vostre colpe. Esse sono così gravi che capisco benissimo di non poterlo pretendere. Continuo?

— Continuate.

— «Ritorno oggi stesso nel Videmburg - riprese a dettare il conte - non solo il matrimonio con la Regina si è reso impossibile per colpa mia, ma neppure posso restare un giorno di più nel Fridemberg.

«Stupidamente geloso di Clemenza presi ombra per una breve conversazione di lei con un gentiluomo di Corte e la offesi in presenza del gentiluomo, a una nobile dama e allo stesso presidente dei ministri, conte Subernig.

«La regina ha ritirato subito la sua parola e il conte Subernig vi scriverà particolarmente per avvisare al mezzo migliore perchè l'incidente non abbia a turbare gl amichevoli rapporti fra i due Stati.

«Io sono dalla parte del torto. Ho profferito parole tali all'indirizzo della Regina da rendere impossibile qualsiasi riparazione.

Vogliate, quindi, ve ne prego, accogliere benevolmente i buoni uffici del conte Subernig e perdonate al vostro disgraziato figlio.

Valfredo».

— Questa lettera - disse il presidente dei ministri dopo che ebbe finito di dettare - vi compiacerete di consegnarla a me. In quanto a voi avrò il piacere di accompagnarvi alla ferrovia perchè partiate oggi stesso.

«Vi avviso che sarete scortato e vigilato da persona di mia fiducia.

— E se io mi ricusassi di consegnarvi la lettera e di partire? - domandò Valfredo che incominciava a ribellarsi alla dura necessità di quell'atto che significava la rinunzia assoluta, completa dei suoi sogni.

— E allora dovrò farvi rinchiudere in carcere insieme a tutti quei signori che vi indussero e vi aiutarono a mettere in esecuzione un piano infernale. Cadranno così anche verso il pubblico, le prevenzioni a cui poc'anzi accennavate, contro la regina, poichè essa facendo arrestare un principe straniero avrà dimostrato luminosamente di essere estranea alle congiure e agl'intrighi perpetrati da lui. Sarà l'unica via di salvezza: non scevra di pericoli, non agevole - siamo d'accordo - ma l'unica. Non avendo la facoltà di scelta, siamo decisi fin d'ora ad intraprenderla, checchè avvenga, sicuri di compiere il nostro dovere.

— Ebbene: eccovi la lettera. Anch'io non ho la facoltà di scelta e fra i due mali, scelgo il minore.

— Siamo dunque d'accordo. Fin da questo momento siete affidato al direttore della polizia.

Ugo Melpit.

(Continua).

Furono prese quindi in nuovo esame alcune proposte di massima riguardanti la sede dell'istituto e fu nominato un sottocomitato coll'incarico di presentare proposte concrete nel più breve tempo possibile.

Le trattative fra il Lloyd ed il Governo. Abbiamo per telefono da Vienna: La «Wiener Allgemeine Zeitung» di stasera reca che probabilmente le conferenze al Lloyd per la rinnovazione del contratto col Governo si esauriranno entro questa settimana. Le proposte dell'amministrazione lloydiana sarebbero presentate al Governo nella loro nuova forma mercoledì o giovedì. Pare che si abbia intenzione di proporre la bollatura delle azioni del 40%, cioè di 9 fino a 10 milioni di corone, e l'aumento del capitale in azioni di circa 12 milioni. Naturalmente è sorta di nuovo la proposta di cedere l'Arsenale del Lloyd allo Stabilimento tecnico, ma non si può dire che siano già in vista trattative per questa transazione. Nella valutazione dell'Arsenale lloydiano in caso di trattative di vendita non si dovrà dimenticare che la radicale rinnovazione del parco natante del Lloyd assicurerà al suo Arsenale lavoro per molti anni. Mentre le attuali trattative riguardano innanzi tutto le questioni finanziarie, nei prossimi giorni si dovranno trattare anche certi problemi fondamentali circa l'organizzazione del Lloyd. L'approvazione dell'abbozzo del contratto sarà fatta in un'assemblea generale straordinaria, per la convocazione della quale lo statuto stabilisce un termine di sei settimane; quindi quest'assemblea generale non potrà essere tenuta prima della fine d'aprile. Intanto non è escluso che il progetto governativo concernente i nuovi accordi col Lloyd sia presentato al Parlamento anche prima, forse ai primi d'aprile, qualora si raggiungesse nei prossimi giorni l'accordo fra il Governo ed il Lloyd.

Condoglianze. E' morto il signor Giovanni Frühbauer, cittadino operosamente devoto alla patria e alla causa liberale-nazionale. Ai congiunti e in particolare al figlio dell'estinto, l'egregio dott. Attilio Frühbauer, assessore municipale, inviamo le più sincere condoglianze.

Congressi sociali. La Società di sconto e credito terrà il suo congresso generale ordinario il 20 corr., alle 7.30 pom., nella sala minore della Borsa. All'ordine del giorno, oltre alla presentazione dei bilanci, sta l'elezione di alcuni membri della Direzione e di tre revisori.

Società Scuola Tecnica. I soci della «Scuola Tecnica» sono invitati per domani, mercoledì, alle 3.30 pom. ad una visita al Museo di Storia naturale.

Nuova Società. La Luogotenenza ha preso a notizia gli statuti della neo-eretta «Società dei vigili» a Trieste.

Saggio di ginnastica. Ecco il programma della lezione di ginnastica che si darà sabato 17 marzo alle 6.30 pom. nella civica scuola di ginnastica sotto la direzione del prof. Eugenio Paulin:

1. Sfilata, evoluzioni, esercizi a corpo libero. Quattro sezioni riunite del Ginnasio comunale. - 2. Esercizi alle parallele. Sezione sup. capisquadra del Ginnasio e della civica scuola reale (con accompagnamento di musica). - 3. Esercizi ordinativi e a corpo libero, sistema Maul. Sezione capisquadra del Ginnasio e della Scuola Tecnica (Reale) (con accompagnamento di musica). - 4. Esercizi alla sbarra, allieve-capisquadra del II e III corso della Scuola cittadina di via Nuova. - 5. Giuochi, capisquadra del Ginnasio e delle Tecniche. Il gatto e il sorcio nel labirinto. La sfida con le palle. I cavallini del circo (con accompagnamento di musica). - 6. Passi ritmici combinati con esercizi delle bacchette, sistema Maul, allieve del II e III corso della Scuola cittadina di via Nuova (con accompagnamento di musica).

Nomine. La Presidenza di finanza di Trieste ha nominato l'ufficiale di cancelleria sig. Luigi Kögl e l'ufficiale dell'Economato di di finanza ed Ufficio bolli sig. Simone Enzi ad aggiunti di cancelleria nella IX classe di rango; e il cancellista sig. Massimiliano Himmer ad ufficiale di cancelleria nella X classe di rango.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Raimondo Chieu dal sig. Guglielmo Erras, cor. 20, a favore dell'Orfanotrofio di S. Giuseppe.

— Alla Guardia Medica pervennero dal Comitato dei pubblici festeggiamenti corone 206.40 quale metà del netto ricavato del Festival tenutosi al Politeama Rossetti nel pomeriggio del 22 febbraio u. s.

— Alla Previdenza pervennero, dalla signora Ersilia ved. Stossich, per onorare la memoria dell'indimenticabile marito, cor. 50.

— Il signor Alessandro Blasich di Ronchi, in memoria del signor Raimondo Chieu, elargì alla Guardia medica cor. 20.

Il cuore dei lettori. A favore delle famiglie delle vittime dell'immane catastrofe di Courrières, ci pervennero: Giovanni Catenazzo, cor. 2; Nicolò di Michiel, cor. 1; Giovanni Sfetez, cor. 1; Enrico Pascutto, cor. 2; Luigi Moretti, cor. 0.60; Giovanna Sfetez, cor. 1; Giuseppe Montagnari cor. 1; Antonio Simonit, cor. 1.

La linea Trieste-Umago. La linea di navigazione Trieste-Umago, che a quanto era stato annunziato, doveva andare in attività giovedì prossimo 15, sarà attivata invece il 26 corr.

La leva militare. Ieri, nella caserma di marina, incominciarono le operazioni della leva militare. Quest'anno, grazie al toglimento delle attribuzioni delegate al Magistrato civico, abbiamo una novità: il servizio interno che veniva fatto finora dalle guardie municipali, è invece fatto dalle guardie di polizia. Erano chiamati alla leva i coscritti della classe 1885 e sorteggiati dal N. 1 al 200. Di questi 200 se ne presentarono 183; dei quali vennero dichiarati abili 89 (49%), e di questi 3 vennero inviati all'Ospedale di guarnigione per una seconda visita. La leva finì al tocco.

Oggi sono chiamati i coscritti della stessa classe, dal N. 200 al 400.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro Comune si rileva che dal 3 al 10 cor. vennero denunciati 62 casi di morbillo, di cui 40 a Prosecco e 13 a Barcola, 5 di varicella, 7 di scarlattina, 7 di difterite e croup e 2 di pertosse. Morirono 1 di morbillo e 1 di pertosse.

Suicidio. In via Evangelista Torricelli N. 6, primo piano, abita il signor Luigi Andolsech con la moglie Anna, di 29 anni, e tre figli. Ieri nel pomeriggio, la donna si ritirò nella propria stanza e poco dopo i casigliani udirono dei gemiti. Entrati, trovarono la Andolsech stesa sul letto, che si contorceva fra spasimi di dolore. La stanza emanava un forte odore di acido fenico. Infatti sul comodino si trovò una bottiglietta della capacità di 50 grammi, contenente ancora un piccolo residuo d'acido fenico puro. Fu subito telefonato alla Guardia medica, ma il dottore accorso non potè far altro che constatare la morte. La Andolsech era una donna nervosissima; era stata accolta l'anno scorso nelle sale di osservazione e più volte aveva espresso l'intenzione di morire. Ieri a mezzodì ebbe una lieve disputa col marito per questioni famigliari, e perciò mise in esecuzione il suo triste proponimento. Dopo i rilievi di legge, la salma fu trasportata all'Ospitale.

Tentato suicidio. Iersera alle 10.45 una donna si gettava a capofitto da una finestra del primo piano d'una casa in via della Pietà. I passanti spaventati accorsero e vedendo la sventurata gravemente ferita, uno si recò all'Ospedale da dove fu inviata subito una barella. Portata nello Stabilimento, fu collocata nell'ambulatorio della decima divisione ove il dott. Stuparich le riscontrò gravi lesioni alla testa e interne. Il suo stato è disperato. Si chiama Maria M., di 65 anni. Il disperato tentativo fu commesso a quanto pare in un accesso di nevrastenia - male da cui la M. era afflitta da parecchio tempo.

Pazzo e incendiario. Iersera verso le 9.30 i casigliani della casa N. 20 di via dell'Istituto s'accorsero che dalla stanza di certo Antonio S., di 50 anni, bracciante, usciva del fumo. Avvertirono i vigili e accorsi alcuni uomini trovarono che nella stanza ardevano alcuni cenci. Il S. pacificamente sdraiato sul letto fumava la pipa. Spento l'incendio i vigili domandarono al S. quali fossero state le cause dell'incendio ed egli rispose con parole senza senso; perciò venne avvertito l'ispettore di posto di via Rossetti il quale visto trattarsi d'un pazzo telefonò all'infermeria Treves, da dove si recò sul luogo il sig. Gino con due infermieri. Ma frattanto il S. si era rinchiuso nella propria stanza e non voleva aprire. Quando però finalmente si decise ad obbedire alle intimazioni dell'ispettore si presentò completamente nudo. Il sig. Treves lo fece vestire e poi lo accompagnò all'Ospedale, ove lo si accolse nelle sale d'osservazione.

Piccoli ferimenti. Raimondo Nider, di 25 anni, dispensiere, trovò alterco ierlaltro in via della Muda vecchia con l'allievo macchinista Giorgio P., di 20 anni, da Pirano, abitante in via dei Colombi, il quale, dopo essersi sfogato a parole, colpì l'avversario con tre colpi di chiave alla testa cagionandogli tre leggere ferite. Il Nider fu accompagnato alla Società «Igea» dove lo medicarono ed il P. dinanzi all'impiegato d'ispezione agli arresti di via Tigor, il quale lo assunse a verbale e poi lo rilasciò.

★ A richiesta di Giovanni Matosel, abitante in via S. Servolo 4, furono arrestati ieri notte in via di Riborgo i giornalieri Antonio S., di 21 anni, abitante in androna del Pane e Lorenzo B., di 43 anni, abitante in via di Riborgo. Furono accompagnati all'ispettorato di via dei Rettori dove il Matosel dichiarò che un momento prima i due amici lo avevano ferito di coltello alla schiena. Gli arrestati si protestarono innocenti. L'ispettore incaricò una guardia di accompagnare il ferito alla Società «Igea» e fece condurre i due imputati dinanzi all'impiegato d'ispezione agli arresti di via Tigor. Il medico riscontrò al Matosel quattro leggere ferite di punta e taglio al dorso e gli prestò le cure opportune, poi il ferito fu condotto dinanzi al succennato funzionario dove dichiarò di non riconoscere in nessuno dei due arrestati colui che lo aveva ferito! L'impiegato licenziò tutti e tre.

★ Giacomo P., di 45 anni, abitante in via S. Lazzaro, fu arrestato ierlaltro a richiesta di Vito Spizzamilio, perchè poco prima, nell'osteria Friulana, in via del Solitario aveva lanciato un bicchiere contro l'operaio Ernesto Pascolati di 21 anni, cagionandogli una leggera ferita alla fronte.

Grave caduta. Iersera il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in piazza Nuova N. 1, ove trovò Giuseppina Manarin, di 70 anni, la quale era caduta ed aveva riportato una frattura complicata all'omero sinistro. Dopo le prime cure venne accompagnata all'ospitale, ove fu accolta nella decima divisione.

Cronaca dei furti. L'altra sera alle 7 l'operaio Giuseppe Ivancich, abitante in via S. Zenone 4, denunziò all'ispettorato di via Giuseppe Parini che un momento prima, nell'osteria «Ai tre pompieri», in via del Tintore 1, era stato derubato di una borsetta di pelle contenente 8 corone ed aggiunse che - secondo lui - a derubarlo era stata tale Margherita O., da Stein, abitante in via del Solitario. L'ispettore mandò a prendere la donna ma questa si protestò innocente e, non essendo stata trovata in possesso delle corone, fu rilasciata in libertà.

★ La signora Maria Borsati, abitante in via dei Navali 14, passando per la piazza Lipsia l'altra sera verso le 7 e mezzo si lasciò sfuggire di mano una borsetta di pelle nella quale, oltre al fazzoletto da naso ed altre cose di poco valore, teneva tre pezzi da dieci corone in oro. La signora si chinò per raccogliere la borsetta ma un monello, più lesto di lei, s'impossessò dell'oggetto e se la svignò.

★ Domenica sera, Geltrude Peternel, l'ardita nonchè... irresponsabile ladra, ne fece un'altra delle sue. Verso le dieci e mezzo si recò nell'osteria «Al pozzo d'oro», in via di Riborgo e, dopo un grottesco «xe permesso?» accompagnato da un non meno grottesco inchino, prese posto presso un giovanotto, il meccanico Riccardo F., che stava bevendo tranquillamente il nero quartino e intavolò con lui un'animata conversazione. Finì, come al solito, con l'invitare il giovanotto a seguirla nella sua tana, ma il R., cui la sua sola vicinanza metteva i brividi, si affrettò a declinare l'amoroso invito. La Peternel non si sgomentò punto: si alzò, accarezzò il giovanotto con un laidissimo sguardo e si allontanò frettolosamente. Dopo alcuni minuti il R. si accorse di essere stato derubato di 22 corone che teneva in una saccoccia del panciotto e, certo che a fare il colpetto era stata la Peternel, andò a cercarla e, trovatala, la fece arrestare. La Peternel, come al solito, si protestò innocente, gridò, bestemmiò.... ed essendo essa ritenuta irresponsabile, riacquistò immediatamente la libertà.

★ A richiesta del contadino Francesco Marsch, del distretto di Cesiano, fu arrestato ierlaltro in piazza della Barriera vecchia il contadino Bartolomeo M., di 24 anni, da Satoriano. Alla polizia, il Marsch narrò che un anno fa il M. lo aveva derubato di un vaso di latte del valore di 5 corone e 70 centesimi ed aggiunse che il giovanotto aveva derubato anche altri due contadini. L'accusatore però non potè fornire nè alcuna prova nè alcuna testimonianza contro il M. e siccome questo si protestò innocente, fu rilasciato.

L'arresto di un feritore. Come ieri narrammo, domenica nel pomeriggio fu accolto all'Ospedale l'operaio montenegrino Giorgio Orlich, di 38 anni, minatore, abitante a Longera 86, il quale aveva due ferite di punta e taglio alla regione ascellare sinistra penetranti in cavità. L'Orlich dichiarò che a ferirlo era stato un suo compagno di lavoro col quale aveva giocato alle carte nell'osteria «Al monte spaccato», sulla strada di Basovizza. Dal commissariato di Guardiella furono inviate sul luogo alcune guardie, le quali, circa due ore dopo, ridiscesero in compagnia del feritore. Questi si qualificò per Emilio del fu Lorenzo Jaksich, di 29 anni, da Lesce (Croazia). Dichiarò che, trovato alterco causa una piccola differenza di gioco, l'Orlich lo aveva afferrato per il collo e gettato a terra due volte. Egli allora aveva perduto il lume della ragione ed aveva fatto uso dell'arma. Ad interrogatorio esaurito, il Jaksich fu condotto agli arresti inquisizionali.

Licenze d'ubriaco. Domenica verso le 5 e mezzo, in via Stadion, un giovanotto sui trent'anni, vestito alla foggia degli operai, avvicinava tutte le donne che passavano le accarezzava, rivolgeva loro delle paroline alquanto licenziose e poi, mentre le vittime scappavano indignate, scoppiava in un'allegra risata. Il giovanotto si divertiva mezzo mondo ed avrebbe continuato così chi sa per quanto tempo se una delle signore da lui prese di mira non avesse avvertita una guardia. Alla vista dell'angelo custode il tizio riparò in una liquoreria dove fu arrestato poco dopo. Si qualificò per Antonio P., di 27 anni, meccanico, abitante in via dell'Istria.

La brutta avventura di un ubriaco. Domenica sera il barbiere Giuseppe Paverini, abitante in via di Riborgo 37, si prese in corpo una quantità di vino alquanto superiore al normale e quando, verso la mezzanotte, rincasava, era completamente ubriaco. Nondimeno camminando con prudenza rasente i muri delle case, il Paverini sarebbe riuscito a ritornare a casa sua con la testa intera, ma ebbe la sfortuna di fare un bruttissimo incontro. In via Malcanton, cioè, egli fu avvicinato da un uomo a lui sconosciuto, il quale, senza alcun plausibile motivo, lo afferrò per lo stomaco, lo scosse replicatamente e poi lo gettò a terra. Attratte dalle grida dell'aggredito, dal vicino ispettorato di via dei Rettori uscirono due guardie le quali s'impossessarono del violento. Il Paverini, che aveva riportato una ferita al capo, fu accompagnato all'ambulatorio della Società «Igea» dove lo medicarono; l'altro fu condotto dinanzi l'impiegato d'ispezione in via Tigor presso il quale si qualificò per Giorgio I., sensale di vini, abitante in via dei Capitelli 12.

Quando la ragione se ne va! L'altra sera verso le 10 in un caffè di piazza della Barriera vecchia entrò un uomo sui quarant'anni, poveramente vestito, il quale, camminando lentamente, con gli occhi fissi sul pavimento, si recò presso un tavolo vicino al banco e ordinò una bibita. Lo strano uomo fu subito notato da tutti i presenti, ed egli, quando si accorse di essere osservato, volse lo sguardo in giro e poi fece una smorfia di nausea. Lo presero per un ubriaco e dopo alcuni minuti, gli avventori ripresero la conversazione interrotta al suo entrare. L'infelice però non era ubriaco: era impazzito: Dopo aver ingoiata d'un fiato la bibita, si levò di scatto, alzò gli occhi al cielo, emise un grido e poi si diede a stracciarsi il vestito: in pochi secondi lo sventurato rimase con la sola camicia e si sarebbe stracciata anche questa senza l'intervento dei tavoleggianti i quali, attorniatolo, lo misero nell'impossibilità di muoversi. Poi si mandò a chiamare una guardia la quale fece salire il poveretto in una vettura e lo condusse all'Ospedale, dove lo si accolse nelle sale d'osservazione. Egli si chiama Ferdinando P., di 40 anni, ed abitava nell'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi.

Scendendo dal tramway. Il bracciante Giuseppe Woelfe, di 45 anni, abitante in via delle Pancogole 1, scendendo dal tramway ierlaltro nel pomeriggio, essendo ubriaco, inciampò e cadde in modo da fratturarsi il naso. Fu condotto prima alla Società «Igea» dove gli prestarono le cure del caso e poi alla sua abitazione.

Una bottiglia sul capo. Ieri notte verso le due alcune persone, passando per la via di Ghiaccera videro un uomo che perdeva sangue da due ferite che aveva alla testa. Lo accompagnarono alla Stazione centrale di soccorso ove gli riscontrarono due ferite al capo. Mentre lo medicavano raccontò che volendo salire in una casa di via delle Beccherie da una finestra gli avevano gettato una bottiglia che gli cagionò le dette ferite. Dopo le prime cure, venne accompagnato all'Ospedale, ove fu accolto nella decima divisione.

COMUNICATI *)

Ci preme di rendere di pubblica ragione che i due comunicati recanti le firme Augusto Tyrichter ed Eugenio Cuccagna comparsi stamane su di un libello, appartengono al genere delle vigliacche mistificazioni delle quali si fa tanto uso in questo periodo elettorale e che dimostrano la miserabilità degli avversari.

Trieste, 12 Marzo 1906.

Augusto Tyrichter
Eugenio Cuccagna.

Protesto vivamente contro il Comitato popolare triestino che appose abusivamente il mio nome al suo manifesto.

Trieste, li 12 Marzo 1906.

Giovanni Vidulich.

Il sottoscritto dichiara di non aver mai data adesione al Comitato popolare.

Trieste, li 12 Marzo 1906.

Emilio Camuffo.

Dichiaro io sottoscritto di non aver niente di comune con quel Giov. Valentich firmatario del Comitato popolare triestino.

Giov. Valentich
maestro com.

Dichiaro di non avere nulla di comune con Giuseppe Copich firmatario del manifesto del Comitato popolare triestino.

Trieste, 12 Marzo 1906.

Giuseppe Copich
i. r. ufficiale dog. in rip.

Dichiaro che nessuno mai ebbe a chiedere la mia firma di adesione al manifesto del partito popolare triestino e, indignato, protesto per l'abuso del mio nome.

Stefano Vuinovich.
imp. com. pens.

Accolga il chiarissimo medico primario sig. **dott. Vittorio Liebman** la perenne riconoscenza della sottoscritta, per la guarigione della sua diletta Irma, dalla grave malattia che minava la sua esistenza, come pure per le affettuose quanto disinteressate cure largamente prodigatele durante la lunga degenza al civico Ospedale. Le più sentite grazie dal profondo del cuore si abbia anche l'egregio sig. **dott. Giusto Pertot**, per la sua validissima cooperazione.

Trieste, 13 marzo 1906.

La devotissima
FAMIGLIA TORELLI.

N. 466/6-2.

EDITTO.

Si notifica che in seguito a proposta di dott. Zaccaria de Petris, Capitolo cattedrale di Segna e cons., verrà tenuto da questo Giudizio, il giorno 21 corr., alle ore 3 pom., sopraluogo, in villa S. Martino, il pubblico incanto volontario della tonnara P. C. Edif. 125 c. t. unico della P. T. 195 di S. Martino e relative pertinenze, cioè: scale, reti, gomene, cavi, ferri, catena ecc., ispezionabili sopra luogo. Resta riservato agli eventuali creditori assicurati sullo stabile da vendersi, il loro diritto d'ipoteca senza riguardo al prezzo di vendita.

Quale prezzo di grida viene stabilito quello di cor. 6000, che il deliberatario dovrà esborsare per pronta cassa.

Ogni offerente dovrà, all'atto dell'offerta, depositare a mani del commissario delegato, il vadio di cor. 600.

Le altre condizioni d'asta possono essere ispezionate qui nelle solite ore d'ufficio.

Cherso, 8 marzo 1906.

I. R. GIUDIZIO DISTRETTUALE
Dott. **Urbanich** m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Disgraziato accidente. Iersera si presentò alla Guardia medica il bracciante Antonio Clump, di 62 anni, abitante a S. Luigi N. 398, il quale aveva una ferita al pollice sinistro con asportazione dell'unghia. Disse che s'era impigliato la mano fra i battenti d'un carrozzone ferroviario. Venne medicato.

Mangiare, bere e non pagare. L'altra sera verso le 11, nella trattoria «all'Aurora», in via del Torrente entrò una comitiva composta di due giovani donne e di due uomini che ordinarono da mangiare e da bere. In mezz'ora, fecero un conto di 4 corone e 60 centesimi. Quando i piatti ed i bicchieri furono vuoti, le due donnette ed uno dei loro cavalieri, se ne andarono facendo mostra che si ritiravano per un solo momento, ma non ricomparvero più. Dopo alcuni minuti l'individuo rimasto, indossò lestamente il cappotto e, credendo di non essere veduto, fece per svignarsela, ma il cameriere lo fermò e lo invitò a pagare lo scotto. Colui fece l'offeso, minacciò di sollevare mezzo mondo e in fine confessò di essere senza un centesimo. Il cameriere allora lo fece arrestare. L'insolvente si qualificò per Luigi M., di 39 anni, abitante in via Antonio Caccia.

Cronaca triste. Iersera fu accompagnato da due cursori del Comune di Albona, al nostro Ospitale certo dott. L., il quale era stato colto da pazzia furiosa.

Atterrato da un carro. Stefano Nicovich, di 30 anni, ieri, per via, fu atterrato da un carro, e una delle ruote passandogli sul piede destro gli cagionò una ferita per la quale egli dovette ricorrere all'«Igea».

Cani che mordono. Iersera ricorse alla Guardia medica il ragazzo Ottone Adrario, di 10 anni, abitante in via del Coroneo N. 35, il quale era stato morsicato al capo da un cane.

* Il ragazzino di 10 anni Vittorio Heller, abitante in via di Tor Cucherna 6, fu assalito da un cane e morso alla mano destra.

Ricorse all'«Igea».

* Iersera ri recò alla Guardia medica l'orologiaio Cesare Papo, di 16 anni, abitante in Cologna N. 190, il quale era stato morso da un cane alla mano destra. La ferita gli venne cauterizzata.

Caduto dalla motocicletta. Il meccanico Giovanni Ursich di 21 anno, abitante in via del Solitario 2, ieri, cadendo dalla motocicletta mentre si accingeva a fare una gita, cadde e riportò una ferita al ginocchio sinistro.

Ricorse all'«Igea».

Per mano altrui. Ieri nel pomeriggio ricorse alla Guardia medica l'impiegato Giovanni Pillich, di 37 anni, abitante in via Giorgio Vasari N. 11, il quale aveva una contusione con suffusione sanguigna alla fronte. Raccontò che era stato bastonato in rissa.

Iersera fu accompagnato alla Guardia medica il bracciante Giuseppe Zever, di 28 anni, abitante in via Miramar N. 25, il quale, in rissa, aveva riportato due ferite all'occipite e alla fronte. Era stato colpito con una bottiglia.

Portalettere caduto da bicicletta. Ieri mattina mentre il fattorino postale Antonio Zadraviz, di 34 anni, abitante in Guardiella N. 50, transitava per via in bicicletta, questa gli fece un scarto ed egli cadde a terra riportando contusioni e lacerazioni alla faccia e alla fronte. Venne accompagnato all'Ospitale ove fu accolto nella quarta divisione.

Ubriaco caduto in Canale. Ieri nel pomeriggio il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato d'urgenza nella farmacia Biasoletto in via Gioachino Rossini, ove trovò un uomo sui quarant'anni, che, ubriaco, era caduto in Canale, vicino al Ponterosso. Il suo stato presentava qualche gravità, percui venne mandato all'Ospitale ove fu accolto nella seconda divisione.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica per le necessarie cure:

Guglielmo Bigliani, di 15 anni, abitante in via del Salice N. 13, per una ferita al pollice sinistro; Guido Visinal, di 15 anni, pittore, abitante in via Canova N. 16, per una ferita di punta al piede sinistro; Francesco Micolich, di 26 anni, bracciante, abitante in via Maiolica 6, per escoriazioni alla mano destra; Pio Baiardi, di 22 anni, stuccatore, abitante in via S. Marco 18, per una ferita di taglio alla mano destra; Carlo Ciani, di 19 anni, vermicellaio, abitante in via del Veltro 191, per una ferita di punta al polso destro; Giovanni Potrata, di 25 anni, falegname, abitante in via Cologna 183, per ustioni al piede destro; Virgilio Listuzzi, di 83 anni, falegname, abitante in via S. Servolo N. 4, per una contusione alla mano destra; Antonia Tomasich, di 22 anni, domestica, abitante in Guardiella 1011, per una contusione alla spalla destra; Massimiliano Renzi, di 42 anni, manovale, abitante in via dell'Industria N. 12, per una ferita alla regione frontale.

Cadute. Giuseppe Pavani, barbiere, di 45 anni, abitante in via di Riborgo 11, ieri, cadendo, ubriaco, riportò una ferita al capo.

La fanciullina di 6 anni Regina Miers, abitante in via San Giorgio 7, ieri, cadendo per via con una bottiglia in mano, riportò una ferita di taglio al mento. All'«Igea» le furono fatte sei suture.

Olga Calcagno, di 2 anni, abitante in via di Rena 9, ieri, cadendo da una sedia, riportò contusioni ed escoriazioni alle coscie. Ricorse all'«Igea».

Corrispondenza aperta. *M. D.* L'agnosticismo è l'attitudine filosofica di quelli che non ammettono verità a priori. — *Frequentatore di teatri.* E' certo che il «Don Procopio» rappresentato al Teatro Corti di Trieste fosse di Bizet? Dai libri non risulta se non che l'opera fu mandata da Roma al Conservatorio di Parigi e mai rappresentata. — *Psicologo.* Prof Alfredo Niceforo, Parigi 43, Boulevard des Batignolles. — *Assiduo abbonato.* Cordelia è il pseudonimo della signora Virginia Treves di Milano. - Alessandro Manzoni morì nel 1873 di 88 anni. - Milano ha oltre mezzo milione di abitanti. — *Ena.* Quell'epigrafe non è punto bella. — *Celeste.* I cappelli di paglia lucida si lavano con acetosella sciolta nell'acqua; la paglia di Firenze non si lava bene in casa; in quanto al trucciolo o alla paglia di riso, una volta diventati oscuri, sono sciupati per sempre. — *Scommettitore.* Può far disinfettare il materasso di un malato, consegnandolo all'Ospedale; i mobili si lavano esternamente e internamente con sublimato corrosivo. *Ar. P.* Consulti la Guida schematica. — *Giulia.* Edmondo De Amicis, Torino, piazza dello Statuto. — *Ingenuo.* Riteniamo che si adopri di più l'acido solforico. Nella tintoria servono in vario modo e proporzione l'uno e l'altro. Si acquistano presso i depositi di prodotti chimici. Quanto al prezzo esso è troppo variabile a seconda della purezza, della concentrazione e della quantità per poterlo indicare in questa rubrica. - Brandmalerei. Pirografia. Gli apparecchi per eseguirla costano da cor. 5 fino a cor. 50, secondo la qualità ed il sistema. — *Scalpellino.* Provi a rivolgersi ad una qualche agenzia d'emigrazione. — *Lettore.* In quello stabilimento non si accettano che sudditi a. u.. — *Assiduo.* Il pir. «Silesia» arrivò l'8 a Calcutta, ed a quanto si sa a bordo tutto bene.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 10.3, ore 2 pom. 11.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 754.9.

Ogni giorno una. Fra lui e lei.

— Vieni al veglione questa sera con me?

— Sì, ma ad un patto però.

— E quale?

— Che appena entrata tu mi lasci libera.

Asterischi di Cronaca

La presenza di tanti strenui lottatori a Trieste esercita sulla fantasia popolare l'indicibile fascino della forza. Già all'arrivo degli Ercoli al Politeama Rossetti si faceva crocchio: scendevano da una fila di vetture, ciascuno con le sue valigie alla mano e si incamminavano pesantemente su per l'erta che conduce al teatro: strana ascensione d'uomini tarchiati, talun dei quali aveva un metro di spalle: e fra essi la smilza ed elastica figura del lottatore negro, che taluni, in vederlo presso a quei giganti, prendevano per il servitore. La sera poi, finito lo spettacolo muscolare, i lottatori si incontrarono all'Acquedotto, seduti sui banchi, a discorrere da buoni amici in un bizzarro gergo, misto di francese, di tedesco, d'italiano; come gli attori di una compagnia drammatica che, dopo aver gareggiato nelle passioni della scena, finiscono la serata in cerchio chiuso di compagni d'arte, a parlare del brutto e del bello della loro professione.

*

Le fotografie esposte dei corsi carnovaschi e del corso di Barcola sono certo nitidissime: ma quello che vi manca è la visione della folla, l'imponente spettacolo di moltitudine, l'aggruppamento di vetture, di carri, in un aspetto prospettico tumultuoso. Sono episodi, macchiette, frammenti che non ricostruiscono l'insieme: e in questo forse sta la lacuna nei risultati del concorso fotografico, e forse anche si rivela un difetto nella composizione del corso, non regolata in modo da poter cogliere nell'obiettivo una visione più complessiva dello spettacolo. Come *réclame* al corso di Trieste ci sembra che questa volta le fotografie non possano ancora servire.

Teatri e Concerti

Filodrammatico. Serata gioconda quella di ieri: il vecchio «Bebè», la piccola «pochade» di Naujac e Hennequin, che un tempo rappresentava la malizia, quando erano ancor lontani i «Chopin» e i «Biglietti d'alloggio», fece ridere anche iersera, come sempre, per le gustose sciocchezzuole che vi sono profuse. Novelli è un «Petillon» sovranamente comico: egli fu godibilissimo e tenne alto il «diapason» dell'ilarità universale, dal principio alla fine. I due monologhi «Semplicità» e «Parva favilla» furono detti poi dall'insigne attore con squisitezza mirabile, con quell'arte delle sfumature sapientissima, in cui Novelli non ha chi lo superi.

Oggi una novità interessantissima: «Povera gente», dramma che Franco Liberati trasse da un racconto di Dostojewski. Questo dramma, che fu calorosamente applaudito e replicato nelle varie città d'Italia in cui venne eseguito, e che ebbe dalla critica unanime lode, verrà recitato alla presenza dell'egregio suo autore. C'è molta ricerca di posti ed è facilissimo presagire un teatro dei più splendidi.

Alfredo De Sanctis al Filodrammatico. Nella seconda metà di quaresima il teatro Filodrammatico sarà occupato dalla compagnia di Alfredo De Sanctis, attore ben noto ed apprezzato dal nostro pubblico, che ne vide i primi passi e via via ne seguì con vivo interessamento i rapidi progressi fatti nel cammino dell'arte. Il De Sanctis oggi occupa un bel posto fra i primi attori italiani e ovunque la stampa ed i pubblici ne apprezzano le belle qualità.

La compagnia conta fra i suoi elementi principali la Alda Borelli, moglie del De Sanctis, già favorevolmente nota al nostro pubblico; la Amalia Casilini, il brillante Ugo Farulli, gli attori Mario Roncoroni, Napoleone Borelli, Antonio Bozzo, Telemaco Ruggeri, Alfredo Campi ecc., e le attrici Dina Vitta, Margherita Laderchi, Dina De Rossi, Adele Farulli ecc. ecc. Nel corso della breve stagione si daranno alcune importanti novità di autori accreditatissimi; fra queste: «Tutto per nulla», di E. A. Butti; «Gli avariati», il tanto ardito e discusso dramma di E. Brieux; poi «I disertori», di G. Baffico; «La voragine», di Silvio Zambaldi; «Fuori del nido», di G. Pagliara; «Il colonnello Bridau» («La Rabouilleuse»), azione eroicomica in 4 atti di E. Fabre, da un romanzo di O. Balzac; «Il lunedì delle rose», dramma militare in 5 atti di O. T. Hartleben; «La stirpe», commedia in 4 atti di Jean Thörel.

Fenice. Iersera il teatro era bene popolato. In chiusa dello spettacolo, dopo gli esercizi coi leoni da parte di Tilly Bebè, il pubblico potè assistere al pasto delle belve.

Oggi la solita rappresentazione, e domani alle 4 pom. «matinée» dedicata ai fanciulli, e di sera alle 8 pure spettacolo. Ambedue le rappresentazioni termineranno colla comparsa di Tilly e dei suoi leoni. Dopo lo spettacolo serale pasto alle belve.

* Dopo il circo Guillaume, che si fermerà qui ancora una settimana, avremo alla Fenice alcune rappresentazioni straordinarie della compagnia di varietà C. Watry.

Politeama Rossetti. Dinanzi a gran folla, che gremiva platea, gallerie, loggione e parecchi palchi, si svolse ieri sera la quarta serie delle gare di lotta per il campionato mondiale pro 1906.

Prima delle lotte si svolse il solito programma di varietà.

I primi lottatori che si presentano sono Rancati milanese e Holden belga, i quali fanno un bell'assalto di tecnica e di for-

za, durante il quale il milanese eseguisce un bel giro d'anca in piedi, una presa di testa da sopra e una cintura «en souplesse», ed infine al tredicesimo minuto della lotta, con una cintura da tergo, porta il belga con le spalle sul tappeto.

Il danese Petersen, dopo 15 minuti di lotta con l'australiano Jackson, solleva in cintura inversa l'avversario e, portatolo a terra, gli fa toccare le spalle, e poi lo rimette in piedi.

Dopo 14 minuti di lotta ben condotta da ambe le parti, Laurent le Beaucairois ha ragione del belga Wonders.

Si ebbe poi una lotta fuori concorso: un giovane dilettante triestino presentatosi per misurarsi con quel qualunque dei lottatori cui l'arbitro l'avesse accoppiato, si misurò col negro Illa, il quale dopo soli cinque minuti di lotta lo atterrò. Il giovane triestino se dimostrò di avere forza e coraggio, dimostrò pure di non saper lottare.

L'ungherese Smeykal ed il turco Mehmet ripigliarono poi l'assalto rimasto sospeso ieri sera, e fu l'assalto «principe» della serata. Ieri sera il turco fu meno cattivo e meno violento del solito, e se si toglie l'aver portato l'avversario a ridosso della balaustra della pista, di averlo portato a ridosso della balaustra del palcone di destra, occupato dai signori conte Sordina, cav. Scaramangà, cav. S. Segrè ed altri, e di averlo fatto cadere fra l'orchestra senza però che si facesse male, altro - il povero turco - non fece. Dal canto suo, Smeykal si ripagò ad usura: ogni volta che tenne il turco sotto, lo «lavorò» ad oltranza. Il turco da parte sua diede prova oltre che di forza anche di grande abilità ed agilità, salvandosi da pericoli vicinissimi, quale una bella presa di testa da sopra, in forza della quale si vide il grosso e tozzo turco descrivere una bella parabola sulle spalle dell'ungherese.

Al terzo assalto, dopo quattro minuti, Smeykal «lavorando» a terra il turco rimane a sua volta in cintura di fianco e per un istante parve in pericolo. Ma poi, liberatosi con uno sforzo disperato, cinse il turco di fianco e lo portò con una spalla sul tappeto e mantenendo la presa riuscì poi ad inchiodarlo replicatamente con le spalle sul tappeto.

L'entusiasmo del pubblico si sfogò in grandi acclamazioni all'ungherese, che dovette parecchie volte ripresentarsi a ringraziare.

Il milanese Castelli ed il francese Cazeaux fecero l'ultimo assalto della serata; assalto molto movimentato, che durò 13 minuti, assicurando la vittoria al bravo Castelli, in forza di un riuscitissimo «bras roulé» a terra.

★ Stasera alle 8 continuazione delle gare.

Una serata pro monumento a Gustavo Modena. A beneficio del fondo per il monumento che Venezia sta per innalzare alla gloriosa memoria di Gustavo Modena, Ermete Novelli sta preparando una grande serata d'arte, alla quale certamente la nostra cittadinanza accorrerà festosamente, come fa sempre quando si tratta di dar manifestazione ai propri sentimenti di venerazione per i grandi del teatro italiano. Il programma di questa serata non è peranco fissato completamente; sappiamo però che comprenderà un capolavoro di Carlo Goldoni: «Il burbero benefico», protagonista il Novelli.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Riposo.
FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Ermete Novelli. Ore 8.15. *Povera gente*, in 3 atti di Franco Liberati (nuovissimo). *Lucrezia Borgia*, farsa.
FENICE. Circo equestre Guillaume. Ore 8. Rappresentazione variata.
ROSSETTI. Ore 8. Spettacolo di lotta e varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Contro la propria madre.

Di solito l'uomo, chiamato a decidere contro la propria madre o contro la propria moglie, sceglie quest'ultima e... vota contro la prima. Non è bello, ma è necessario; poichè, altrimenti, il disgraziato avrebbe avvelenato l'esistenza dalle continue recriminazioni, dai vivaci rimbrotti e dalle... voltate di spalle della più o meno leggiadra sua metà. La casa di Giovanni Jacomin, agricoltore, a Villa Decani, negli ultimi tempi era diventata un inferno, causa la rivalità e gelosie sorte fra sua madre, Maria, e sua moglie Antonia. Le scenate erano continue e la sera del 15 agosto scorso, scagliatosi contro la madre, la ferì leggermente.

In base alla disposizione del codice che fa responsabile di grave lesione il figlio colpevole di aver ferito, sia pur leggermente, i propri genitori, il Jacomin comparve ieri innanzi al Tribunale. Ma la Corte, avendo i genitori e la moglie dell'accusato abbracciato il beneficio di legge e rinunciato a deporre, dovette limitarsi all'apprezzamento degli elementi forniti dalla confessione dell'accusato: pronunciare sentenza d'assoluzione dal crimine e condannare per semplice contravvenzione di azioni contro la sicurezza corporale e della vita. Applicando numerose mitiganti, inflisse al Jacomin soli due giorni d'arresto.

Difendeva il dott. Laneve.

Una truffa che si dissolve.

Elvira Reitinger, di 47 anni, da Klagenfurt, prestaservizi, si fece dare ad imprestito, nel 1897, da Elena Revere e da Giovanna Bergoch, delle somme di danaro aggirantisi complessivamente intorno a 500 corone: dalla Revere, inoltre, acquistò a credito un letto e una vetrina. Pagò poi come potette, con piccoli importi; ma ad un certo punto non pagò più, costretta da altre più urgenti necessità. Per questo fatto, le sue creditrici, dicendo che la Reitinger aveva carpito loro i denari dando a credere di dover fare una eredità e di aver un credito di cor. 2000 verso suo fratello, la denunciarono alla polizia.

Contro la Reitinger fu avviato processo per truffa e ieri ella comparve innanzi al Tribunale.

Nel suo costituto l'accusata, con una pazientina fenomenale, confermò di possedere un'eredità e di vantare un credito verso suo fratello; ma ad ogni modo rilevò che le somme furono a lei consegnate dalle due creditrici sue, senza che ella comunicasse loro questi suoi futuri cespiti: di ciò parlò appena più tardi, quando non potè più far fronte alle loro sollecitazioni.

La Revere e la Bergoch non potettero fare a meno di confermare quest'ultima circostanza asserita dall'accusata. Sicchè alla Corte non rimase che pronunciare sentenza d'assoluzione e rinviare le parti al giudizio civile.

Difendeva il dott. Laneve.

★

Presiedeva il cons. Pederzolli; giudici i cons. Crusiz e Codrig e il segr. Parisini. P. M. il sost. procurator di Stato dott. Pangrazi.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto il piroscafo del Lloyd «Danubio» da Spizza con 72 pass.; i pir. a.-u. «P. Becher» da Cardiff; «Lussino» da Cattaro; «Aristea» da Savannah e Genova; il pir. ingl. «Cypria» da Liverpool e Venezia, e il veliero ital. «Gelsomino» da Siracusa e Bari.

— Partirono i pir. del Lloyd «Medea» per Batum, «Dalmazia» per Venezia; i pir. a.-u. «Alberta» per Chester, «Carlo» per Genova, «Petka» per Cattaro; i pir. ital. «Peuceta» per Salahora, «Brindisi» per Antivari, e «Orseolo» per Calcutta.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Anna Goich» arrivò l'11 ad Alessandria; «Zora» il 7 a Barry; «Proteo» l'11 a Bassein; Robinia» l'11 a Algeri; «Triglav» partì il 10 da Genova per Fiume.

Lloydiani. «Bohemia» da Durban proseguì l'11 da Zanzibar per Mombassa; «Vindobona» da Trieste arrivò il 10 a Bombay; «Semiramis» partì il 10 da Alessandria per Brindisi, Venezia e Trieste; «Imperator» diretto a Bombay proseguì l'11 da Suez per Aden; «Persia» da Trieste arrivò l'11 a Kobe: «China» da Kobe proseguì il 10 da Aden per Suez e Trieste; «M. Teresa» partì il 10 da Alessandria per Trieste; «Koerber» diretto a Durban proseguì il 10 da Aden per Mombassa.

Austro-Americana. «Marianne» proseguì il 9 da Venezia per Nuova York; «Lucia» dalle Antille atteso a Marsiglia oggi; «Lodovica» sotto scarico a Rosario; «Clara» proseguì il 7 da Orano per Nuova Orleans; «Erny» di prossimo arrivò a Cagliari; «Francesca» partì il 6 da Nuova York per Trieste; «Gerty» partì l'8 da Nuova York pure per Trieste; «Aeolus» arrivò il 9 a Venezia.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Nel porto di Costantinopoli, dall'8 a ieri 12 corr., arrivarono i seguenti piroscafi del Lloyd: «Tirolo» l'8 da Costanza; «Castore» da Rizek; «Bucovina» il 9 dagli scali della Tessaglia linea A.; «Tebe» dagli scali della linea greco-orientale; «Achille» il 10 da Odessa; «Stiria» ieri 12 da Trieste in linea celere; «Urano» pure ieri 12 dalla Soria Caramania.

— Ne partirono: «Tirolo» il 10 per Trieste in linea celere; «Tebe» per Rizek; «Bucovina» per Burgas, Costanza e Odessa; «Castore» per gli scali della Tessaglia linea A e Trieste; «Achille» l'11 per gli scali della linea Greco-Orientale e Trieste; oggi, 13, l'«Urano» per gli scali della Soria Caramania e Trieste; «Stiria» partirà il 16 pel Danubio.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Giuseppe Biancheri (Sic). Un articolo di Camillo Pelletan sulla crisi ministeriale. La risurrezione della Finlandia. L'immane catastrofe di Courrières; il lutto della Francia.
Notiziario. Un ritratto di Fallières. Una grande fabbrica di monete false a Padova. Nuovi franamenti a Tavernola.
Mondo affari. Rivista delle borse italiane. Per la visita doganale al confine italiano.
Arti, Teatro e Lettere. Il libretto della «Figlia di Jorio».
Ultima Ora. Il disastro di Courrières. I danni materiali. Le responsabilità. Nuove nubi ad Algesiras. I lavori dell'esposizione a Milano si riprendono. Il conte Apponyi dinanzi agli elettori.
Dalla Provincia. Incendio a Cormons. Suicidio a Pola.

12 Marzo.

Da CORMONS.

— I bilanci comunali.
Il Municipio porta a comune notizia che i conti consuntivi di quest'amministrazione comunale, per l'anno 1905, resteranno esposti in quest'ufficio per giorni 14, a libera ispezione dei cittadini.

Da MEDEA.

— Ricorso respinto.
La Luogotenenza di Trieste respinse come infondato il ricorso avanzato dai reazionari capitanati dal conte Dubsky contro le passate elezioni comunali, nelle quali spuntarono i candidati del partito liberale-nazionale.

— Nomina.
Il Capitanato distrettuale nominò a vicepresidente della commissione per la scelta di torelli Simmenthal per questo distretto, il signor Giuseppe Zuttioni di qui.

Da CAPODISTRIA.

— Passeggio abbellito.
Con provvido senso d'opportunità, lungo i cigli della strada regionale della Colonna vengono presentemente piantati dei rustici salici e a doppio filare nel tratto che attraversa le saline, di modo che col tempo il gradito passeggio acquisterà maggiori attrattive. Altrettanto, e con alberi più consentanei all'aridità del terreno, converrebbe facesse il Comitato strano, dale anche sull'opposta strada d'Isola, da Semedella sino all'insenatura di Giusterna.

Da ROVIGNO.

— La leva militare.
Alla leva militare nella prima classe su 82 inscritti e 66 presenti, ne furono dichiarati abili 28, nella seconda classe, su 31 inscritti e 22 presenti, furono dichiarati abili 4, e nella terza, su 27 inscritti e 21 presenti, ne furono dichiarati abili 2. Assieme, su 109 presenti, ne furono dichiarati abili 34. L'anno passato, su 129 presenti, ne furono dichiarati abili 44. Di 9 coscritti forestieri, 2 furono dichiarati abili.

— Al Tribunale circolare.
In esito a un dibattimento tenuto sotto la presidenza del cons. Harabaglia, Edoardo Antonio Bacchetti di Luigi, da Zirano di Remanzano in provincia di Udine, ora dimorante a Pola, pistore, di 32 anni, venne assolto dal crimine di pubblica violenza mediante restrizione della libertà personale.

Da PARENZO.

— Associazione italiana di beneficenza.
Preceduto da una bella ed esauriente relazione, fu stampato il primo rendiconto di questa Associazione italiana di beneficenza sulla gestione dal 1. maggio 1904 al 31 dicembre 1905. Gli introiti della gestione ascesero a cor. 1285,97; gli esiti sono formati dall'esercizio di beneficenza con cor. 286.37, da cor. 74 per spese di amministrazione e dal saldo attivo passato al fondo di riserva e depositato presso questa Cassa rurale con cor. 900, più in contanti cor. 25.60.

— La leva.
Sopra 156 coscritti del Comune di Parenzo presentatisi alla commissione di leva, ne furono dichiarati abili 52, e cioè 37 della prima categoria, 6 della seconda e 9 della terza. Del Comune di Orsera, per il quale si tiene pure qui la leva, su 85 inscritti, ne furono arrolati 16.

— Il mare e l'i. r. finanza.
Ieri nel pomeriggio il sig. C. C. incaricò un suo bambino di nove anni di andargli a prender una bottiglia di forse mezzo litro di acqua di mare, e ciò per fare la cosidetta «purga alle cappe». Il bambino, dopo presa l'acqua dalla riva, ritornava verso il padre, ma fu raggiunto da una i. r. guardia di finanza, che, strappatagli di mano la bottiglia, versò il contenuto in mare, ingiungendogli di mai più prender l'acqua, perchè ciò è severamente proibito.

Da VERTENEGLIO.

— Elezioni comunali.
La lotta nel terzo corpo elettorale tra i due partiti locali fu accanita. Su 499 elettori inscritti votarono 376. Il partito indipendente ebbe una maggioranza di 94 voti. Nel secondo e primo corpo il partito avversario guidato dall'ex-podestà Covrich non si presentò. Con ciò sperasi che il paese ritornerà a quella pace e concordia che prima regnavano e che ora dalla stragrande maggioranza del popolo sono vivamente desiderate. Oggi il paese è in festa e tutto imbandierato: la banda percorre le vie suonando allegre marcie.

Da FIUME.

— Torpedini per l'Italia.
Ieri ha lasciato il nostro porto la R. nave italiana «Ciclope», diretta a Venezia, dopo aver caricato cento torpedini ultimo modello. La nave suddetta farà ritorno in altra epoca per caricare un'altra partita di torpedini che per conto dell'Italia si stanno costruendo nel locale silurificio.

— Per l'ampliamento del porto.
Si trova qui una numerosa commissione d'impiegati superiori del ministero del commercio e della direzione delle ferrovie dello Stato, sotto la direzione del sig. Gonda, capo del dipartimento marittimo del ministero del commercio, la quale è incaricata di fare studi e rilievi per l'ampliamento del porto e la costruzione di nuovi magazzini ferroviari.

— Nuove industrie.
Rilevo che alcuni consorzi finanziari esteri sono intenzionati di dare vita a Fiume a grandi importanti industrie fra cui una fabbrica di macchine, una spremitura d'oli, una fabbrica di carburo, ecc. Appositi incaricati cercano gli occorrenti terreni per l'erezione di dette fabbriche le quali dovrebbero sorgere con capitali austriaci, italiani e francesi.

Amputazione.

Del figlinolo d'*intero* il destino e il dolore
Trae a *ntero senza piedi* ogni più freddo core.

Spiegazione del giuoco precedente:
VIGNA. VIGNETTA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 12 Marzo. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 671.50, Staatsbahn 674.75, Alpine 543.25. Lotti turchi 151.25. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 211.10 (211.66), Disconto 189.75 (190.—). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.02 (100.02), Rendita —.— (105.52), Meridionali —.— (756.—), Mediterraneo —.— (452.—). Parigi apertura dell'Italiana 105.40 poi sino 105.40. Chiusa francese 99.80 (99.90), Italiana 105.40 (105.40), Spagnuola 94.90 (94.95) Banche Ottomane 645.— (647.—) Rio Tinto 1700 (1750) Lotti turchi 143.75 (143.25).

Qui notasi Rendita Italiana 104.25 a 104.50, Azioni Credit 670.— a 672.—.

Listino. Napol. 19.12 a 19.15, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.97 24.02, Londra 240.40 a 241.—, Francia 95.65 a 95.90, Italia 95.65 a 95.85, Banconote italiane 95.65 a 95.85, Germania 117.43 a 117.70, Banconote germaniche 117.40 a 117.70, Rend. austr. carta 99.65 a 100.—, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 95.— a 95.30, Credit 670.75 a 672.25, Italiana 104.35 a 104.75, Staatsbahn 672.50 a 674.50, Lombarde 124.— a 126.—, Lotti turchi 150.— a 152.—.

Parigi 12. Chiusa. Rendita francese 3% 99.80, Rendita ital. 4% 105.40, Rendita Spagnuola esterna 94.90, Azioni Banca ottomana 645.—.

Parigi 12. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombardo —.—, Rendita Turca unif. 95.27, Cambio Londra 251.50, Rendita austr. in oro 100.15, Rend. ungh. in oro 4% 95.05, Länderbank —.—, Lotti Turchi 143.75, Banca di Parigi 1576, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1700.

Londra 12. (Cambi Chiusa). Consolid. 90 11/16, Lombardi 5 1/4, Argento 29 3/16, Rend. Spagnuola 94 1/2, Italiana 104 3/4, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 1/2.

Francoforte 12. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 211.30, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 24.20.

Caffè. *Amburgo.* 12. Chiusa). Santos good average per marzo 38.50, per maggio 38.75, per settembre 39.75, per dicembre 40.25.

Amburgo 12, Rio ordinario loco 39—41, reale loco 42—43, buono loco 44—46. staz.o

Havre 12. (Chiusa). Santos good, average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 47.50, per marzo 48.—.

Nuova York 12. Apertura Rio per consegne future staz.o, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 12. — Mercat o staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 7000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Marzo 5 85/100, Marzo-Aprile 5 85/100, Aprile-Maggio 5 86/100, Maggio-Giugno, 5 88/100, Giugno-Luglio 5 70/100, Luglio-Agosto 5 72/100, Agosto-Settembre 5 69/100, Settembre-Ottobre 5 51/100, Ottobre-Novembre 5 40/100, Novembre-Dicembre 5 44/100.

Metalli. *Londra* 12. Stagno Straits: Apert. 165 3/8, Chiusa 164 5/8, Rame Chile Bars good. ord. brand Apert. pronto 79 7/8, per 3 mesi 78 1/8.

Petrolio. *Anversa* 10. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 12. Ravizzone per mese corr. 54.75, per aprile 55.25, maggio-agosto 56.50, settembre-dicembre 57.—. fermo

Segala. *Parigi* 12. Mese corrente 15.50, per aprile 15.50, per maggio-giugno 15.75, per maggio-agosto 15.75. calma

Frumento. *Parigi* 12. Mese corrente 24.—, per aprile 23.90, maggio-giugno 23.80, maggio-agosto 23.50. staz.o

Farina. *Parigi* 12. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.30, per aprile 30.55, maggio-giugno 30.60, maggio-agosto 30.70. staz.o

Spirito. *Parigi* 12. Per mese corrente 39.50, per aprile 39.50, maggio-agosto 39.—, settembre-dicembre 36.75. staz.o

Zucchero. *Parigi* 12. Greggio 88° uso nuovo 21.—21.50 staz.o, bianco per mese corr. 25 1/8, per aprile 25 3/8 fermo, per maggio-agosto 26—, per ottobre-gennaio 26 3/8, Raffinato 56.— a 56.50.

Amburgo 12. (Chiusa). Per marzo 16.85, per aprile 16.90, maggio 17.—, giugno 17.10, luglio 17.25, agosto 17.35. calmo

Londra 12. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 8 3/4. staz.o

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Bocco. - Trieste.

†

La dolente nipote **Caterina Giacometti** partecipa agli amici e conoscenti il decesso della sua amata

MARIA GIACOMETTI

d'anni 93

avvenuto questa mane dopo breve malattia.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 12 Marzo 1906.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN. Corso 47.

†

GIOVANNI MARIA VATTOVAZ

ex-consigliere municipale, vice-presidente della I.ma Società dei Veterani militari e possidente

dopo lunghe sofferenze spirava iersera, munito dei conforti religiosi.

La consorte **Giovanna** a nome pure di tutti gli altri congiunti, profondamente addolorata, partecipa l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno Martedì 13 corr. alle ore $3^{1}/_{2}$ pom., partendo il convoglio dalla propria villa al N. 799 di Guardiella.

TRIESTE, 12 Marzo 1906.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

GIOVANNI RETT

Cameriere del Lloyd aust.

dopo lunghe sofferenze spirò ieri a sera.

La desolata consorte **Violetta** nata **Holluska**, il fratello **Pietro**, la sorella **Orsola**, la suocera **Carolina** e la cognata **Adele**, a nome anche degli altri parenti, danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 13 corr. alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 37 in Corso.

Trieste, li 12 Marzo 1906.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente garzona sarta, corone una settimanale. Giuseppe Gatteri 34, secondo. 3736

CERCASI mezzo lavorante calzolaio, bravo tirare in forma. Indirizzo Piccolo. 3778

CERCASI prestaservizi pulita o brava domestica. Indirizzo Piccolo. 3787

CERCASI serva, buoni attestati. Bosco 14, primo. 3791

CERCASI abile sarto a giornata. Sartoria Nemeth, via Geppa N. 15, primo. 6730

CERCASI prestaservizi, preferibile, tedesca. Via Campanile 15, quarto, destra. 3770

CERCASI garzona modista, con paga. Via Scalinata N. 1, primo. 3728

CERCASI garzona stiratrice, buona paga. Stabilimento Samokez, via Boccaccio 11. 3753

CERCASI abile prestaservizi, con buone referenze, dalle 7-1; presentarsi dalle 3, Torre bianca 20, secondo. 3732

CERCASI ragazza tutti lavori o prestaservizi tutto il giorno, cor. 20-24. Indirizzo al Piccolo. 3694

CERCASI ragazzo per osteria. Indirizzo al Piccolo. 3807

CERCASI donna servizio, darebbesi gratis camera con focolaio. Indirizzo al Piccolo. 3742

CERCANSI due lavoranti falegnami. Indirizzo al Piccolo. 3756

CERCANSI prontamente brava macchinista e garzona calzolaia. Presso Zoniuk, passo San Giovanni. 6723

CERCASI brava cuoca. Via Fontanone N. 1, primo piano. 3785

CERCASI servetta per leggieri lavori. Indirizzo al Piccolo. 3805

CERCANSI apprendisti orefici. Corso 15, secondo piano, Licker. 6740

CERCASI cameriera a giornata, capacissima, munita di ottime referenze. Presentarsi dalle 11-4. Indirizzo al Piccolo. 3800

CERCASI prestaservizi. Via Domenico Rossetti N. 14, terzo, sinistra. 6742

CERCASI ragazza sarta da uomo. Indirizzo al Piccolo. 3812

CERCASI ragazzo onesto, per deposito vini; inutile presentarsi se non con buoni attestati. Dalle 9-11, Ireneo 4. 3712

CERCASI domestica pulitissima, con buoni attestati, piccola famiglia, escluso friulane. Indirizzo Piccolo. 3695

CERCASI domestica semplice, pratica cucina e stanze, preferibile tedesca. Presentarsi dalle 8 alle 10, 1-2. Indirizzo al Piccolo. 3693

CERCASI garzona, con paga, lavoro calzoni. Milanese, Riborgo 27, terzo. 6777

CERCASI bambinaia tedesca, conoscenza italiano, sana, robusta, età 20-30 anni. Indirizzo Piccolo. 3833

CERCASI conduttore per osteria e spaccio vini, con cauzione. Indirizzo Piccolo. 3836

CERCASI prontamente garzona sarta da donna. Corso 3, porta 9. 6770

CERCASI prontamente cuoca giovane, capace, attestati ottimi, piccola famiglia, 12 fiorini. Indirizzo Piccolo. 3829

CERCASI prontamente brava ragazza lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 3824

CERCASI prontamente garzona sarta, con paga. Acquedotto 62, porta 6. 9838

CERCANSI brave lavorante e mezza sarte da uomo. Poste 10, secondo piano. 9837

CERCASI brava domestica per stanze, poca cucina. Via Nuova 17, secondo, presentarsi dopopranzo. 9835

CERCASI donna servizio, ore 6 al giorno. S. Nicolò 5, secondo. 6752

CERCANSI apprendisti e mezzi lavoranti fabbri. Indirizzo al Piccolo. 3816

CERCASI ragazzo quattordicenne, con paga, per negozio. Indirizzo al Piccolo. 3817

CERCASI domestica, buoni attestati. Via Acquedotto 26, terzo piano. 3820

CERCASI prestaservizi. Via Fabio Severo N. 12, primo piano, sinistra. 6755

CERCANSI abili lavoranti e apprendisti fabbri. Indirizzo al Piccolo. 3821

CERCASI ragazza prestaservizi, dalle 8.30-4. Acquedotto 43, primo. 3825

SIGNORINA abile corrispondente italiano, tedesco, cercasi, bella calligrafia. Offerte «Calligrafia» al Piccolo. 6584

SIGNORINA pratica lavoro 5 chilo cercasi. Offerte «5 chilo» al Piccolo. 6585

PRATICANTE con paga cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3679

SIGNORINA cercasi, perfetta corrispondente francese. Offerte «Sveltezza» Piccolo. 3278

PORTIERE per casa signorile cercasi, marito, moglie senza figli. Preferibile pensionato, eventualmente sarto. Abitazione e trecento corone annue. Indirizzo al Piccolo. 3819

SIGNORI eloquenti cercansi quali agenti-riscuotitori per visitare clientela privata. Piccola cauzione, buone referenze indispensabili. Indirizzo Piccolo. 3837

GIOVANE impiegato (celibe) con perfetta conoscenza italiano e tedesco, cercasi. Offerte in italiano e tedesco con indicazione pretese sub «Primario Stabilimento» al Piccolo. 5099

FABBRICA cerca comptoirista, conoscenza perfetta italiano, tedesco, possibilmente stenografia. Esigonsi buoni attestati. Offerte dettagliate non anonime, con indicazione pretese sub «Avvenire» al Piccolo. 3796

SIGNORINA pratica scrittoio, bella calligrafia, tedesco, sloveno, cercasi per aprile. Indirizzo Piccolo. 3721

SIGNORINA con pratica commerciale e conoscenza perfetta delle lingue italiana e tedesca, cercasi. Offerte in tutte due lingue con pretese inviare sub «Signorina - Buon stipendio» al Piccolo. 1501

CONTABILE corrispondente italiano, inglese, cercasi per casa esportazione. Offerte «Glasexport» Gablonz, fermo posta. 3830

PRIMARIA società d'assicurazioni vita cerca abili ed attivi ispettori, verso stipendio fisso e vantaggiosissime condizioni. Posizione brillante, posto sicuro. Offerte sub «Posizione sicura» Piccolo. 9817

CASA commerciale cerca giovane impiegato realmente pratico corrispondente nelle lingue italiana e tedesca. Offerte all'amministrazione del Piccolo sotto «S. O.» 6732

PENSIONATO cerca pensionata per direttrice casa. Sub «Pensionato» Piccolo. 3715

CASA primaria cerca prontamente conoscitore di riso. Offerte con pretese sub «Reisscarteur» al Piccolo. 3748

PRESTASERVIZI pel pomeriggio cerca famiglia, riceverebbe pranzo, cena. Indirizzo Piccolo. 9825

GARZONE cercansi. Indirizzo al Piccolo. 3739

PORTATRICI di biancheria cercansi. Indirizzo al Piccolo. 3739

SI cerca lavorante stiratrice per qualche giornata. Indirizzo Piccolo. 3811

CERCO distinto e capacissimo corrispondente tedesco. Rivolgersi Leonardo, Caffè Oriente, 8-9 antim. 3755

DONNA sana cercasi per allattare bambina quattro volte al giorno, corone 30. Ireneo 4, porta 4. 3754

SERVA cercasi, che sappia cucinare e parlare tedesco. Rivolgersi Giuseppe Gatteri 12, secondo, porta 8. 9836

MODISTE e mezze lavoranti vengono assunte dalla ditta Bonetti. 6760

DOMESTICA brava cucinare, buoni attestati, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3815

GIOVANE corrispondente italiano, tedesco, pratico tenitura libri, cercasi prontamente. Offerte sub «A. I» al Piccolo. 6768

GIOVANOTTO pratico lavori di campagna, con vitto, alloggio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3826

BANDAI abili a lavorare sui coperti si cercano. Se conoscono la lingua tedesca hanno la preferenza. Indirizzo al Piccolo. 3803

RAGAZZI con paga cercansi per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 3823

PRESTASERVIZI cercasi due ore la mattina e due il dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 3835

CERCO agente doganale pratico ramo spedizioni, più praticanti scrittoio, come pure signorine conoscenza lingue paese. Indirizzo Piccolo. 3806

DOMESTICA pulitissima, capace cucinare, cercasi prontamente; tedesche preferite. Indirizzo Piccolo. 3783

CUOCA capace, con conoscenza della lingua italiana, cercasi; stipendio corone trenta mensili. Indirizzo Piccolo. 3282

DOMESTICA ottimi attestati, brava cucinare, cercasi prontamente; presentarsi dalle ore 2½ alle 4 pom. Indirizzo Piccolo. 3603

CERCO prontamente donna per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 3828

GIARDINIERE offresi per rifare giardini o fare nuovi. Indirizzo Piccolo. 3734

APPRENDISTE per legatoria di libri, cerca la libreria G. Chiopris. 6750

IMPIEGATO coltura superiore, provetto cancelleria, contabilità, spedizioni, conoscendo italiano, tedesco, francese, sloveno offresi Trieste o fuori. Offerte casella postale 386. 3284

BALIA giovane, latte fresco, prontamente offresi. Scrivere «Natalia» al Piccolo. 3740

I. r. impiegato pensionato, parla tedesco, italiano, sloveno, cerca occupazione. Offerte al Piccolo «101». 3691

IMPIEGATO offresi ore libere per manipolazioni postali, eventualmente scritturazioni. Sub «Esatto» posta Barriera. 6748

RAGAZZA di buona famiglia accompagnerebbe nel pomeriggio bambino al passeggio, eventulmente occuperebbesi lavori cucito. Offerte «Passeggio» al Piccolo. 6758

SIGNORINA diciottenne offresi cassiera, venditrice, scrittoio. Offerte «Orfana» al Piccolo. 3688

OFFRESI ragazza per scrittoio, come riscuotitrice. Indirizzo al Piccolo. 3709

GIOVANE conoscente perfettamente italiano, francese, parla spagnuolo, greco, cerca posto corrispondente oppure computista. Offerte «S. S.» Piccolo. 6743

VENTIQUATTRENNE corrisopondente italiano, tedesco, pratico lavori scrittoio, offresi, miti pretese. Offerte «Corrispondenza» Piccolo. 6741

GIOVANE tedesco cerca subito impiego negozio, o servo casa. Indirizzo Piccolo. 3764

PRESTASERVIZI ragazza tedesca cerca dal 15 corr., occupazione come prestaservizi durante la giornata, presso famiglia tedesca nelle vicinanze della Stazione. - Abita presso la signora Grego, via Belvedere N. 39, II piano, porta N. 7. 3672

CORRISPONDENTE tedesco trovandosi qui per apprendere la lingua italiana, cerca posto, pretese 60 corone mensili. Offerte indirizzare sub «Berlin» al Piccolo. 3572

ELETTRICITA', meccanico pratico qualunque lavoro, anche officina elettrica, offresi. Scrivere «28» Piccolo. 6629

IMPIEGATO trentenne con lunga pratica, esperto disponente, tariffista, contabile, accetterebbe posto presso primaria casa spedizioni, oppure fabbrica, non escluso in provincia. Offerte «A. M. 12» Piccolo. 6775

SIGNORINA diciottenne di buona famiglia offresi condurre bambini passeggio. Conosce perfettamente italiano e tedesco. Offerte «Paziente» Piccolo. 3689

SIGNORINA conosce italiano, tedesco, slavo, offresi quale venditrice o cassiera. Offerte Piccolo «999». 3692

OFFRESI donna per servizi, capace cucinare, stirare. Indirizzo al Piccolo. 3780

GIOVANE diciannovenne, conoscente lingue italiana, croata, albanese, cerca occupazione presso ditta oppure studio avvocato. Rivolgersi Nuova 22, II. 3737

GIOVANE italiano anni 22 fabbro e maniscalco cerca posto. Domenico Grottagliano, via Piccola fornace N. 5, pianoterra. 6722

GIOVANE brava, bella presenza, cerca occupazione quale cameriera. Offerte «Luigia» Piccolo. 3718

OPERA PIA farebbe chi provvedesse lavoro a operaio che da lungo tempo trovasi nell'indigenza. Indirizzo Piccolo. 3839

AMMINISTRAZIONE stabili assumerebbe impiegato privato. Offerte sub «Condizioni minime» al Piccolo. 6773

ISTRUZIONE

DESIDERO apprendere prontamente dattilografia, cerco insegnante. Offerte al Piccolo «Desiderio» 3726

CERCASI maestro di lingua italiana. Sub «Grammatica» al Piccolo. 6732

MOLTE lingue. Conversazione, corrispondenza, metodo originale, facilissimo. Studio Farneto 3. 6786

STUDENTE insegnerebbe tedesco verso lezioni pianoforte. Offerte sub «Pianomane» al Piccolo. 3711

6 fiorini mensili. Lezioni combinate di tenitura libri, partita semplice, doppia, americana, corrispondenza, conteggio commerciale, grammatica, conversazione tedesca, italiana. Studio linguistico-commerciale Cernè, via Cassa risparmio 2. 3735

MAESTRA tedesca darebbe lezioni. Conversazione due ore settimanali fior. 2 mensili. Rossetti 5, porta 11. 6650

SIGNORINA germanica darebbe lezioni grammatica, conversazione tedesca. Ora quaranta soldi. Offerte «Reines Deutsch» Piccolo. 3582

OFFRESI sergente lezioni flauto. Via S. Francesco 41, II, porta 14. 3723

LEZIONI pianoforte a signorine dà distinta signora in casa propria. Indirizzo al Piccolo. 3841

ADULTI. Stasera ore 8, istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 3496

AFFITTANZE

CERCANSI prontamente due stanze chiare, vuote, con gas, primo piano, bella casa, centro. Offerte indirizzare «K. R.» al Piccolo. 3367

SIGNORE cerca stanza ammobiliata, solo presso distinta, piccola famiglia. Offerte pregate «Vicino Goldoni» Piccolo. 3720

VIENNESE cerca prontamente stanza ammobiliata, pulita, eventualmente con l'uso del pianoforte, nei pressi di via Scussa. Offerte con indicazione del prezzo, indirizzare sub «Wiener» Piccolo. 3773

CERCANSI due o tre stanze ammobiliate, comodo cucina, casa civile, prezzo mite. Offerte sub «Piazza» al Piccolo. 3731

CERCANSI prontamente due stanze chiare, vuote, con gas, primo piano, bella casa, centro. Offerte indirizzare «K. R.» al Piccolo. 3367

CERCASI per maggio, quartiere piccolo, posizione centrica. Offerte «Maggio» al Piccolo. 6728

AFFITTASI stanza ammobiliata, due letti, volendo comodo cucina. Chiozza 33, IV. 6747

AFFITTASI una stanza ammobiliata, splendida vista, vicinanza Corso, a signori. Indirizzo Piccolo. 3822

AFFITTASI quartiere due stanze, cucina, cor. 420, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 3827

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, prezzo mite. Via Nuova 49, primo. 6767

AFFITTASI camera ammobiliata. Via del Toro N. 12, secondo piano. 6766

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, gas. Via Economo 16, primo, destra. 3832

AFFITTANSI due stanze chiare, soleggiate, vicino Meridionale, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3818

AFFITTASI bella camera ammobiliata, signore solo. Via Nuova 20, primo. 6749

AFFITTASI camera ammobiliata, con, senza costo. Via Conti 15, primo. 6763

AFFITTASI cameretta vuota, volendo comodo cucina. Via S. Lazzaro 7, quinto. 6737

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Via Giulia 27, terzo piano. 6744

AMFFITTASI bellissima stanza ammobiliata o vuota. Madonna mare 6, primo. 6739

AFFITTASI quartiere camera, camerini, cucina, pianoterra. Rivolgersi Bora 1, secondo. 6726

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Chiozza 54, secondo, destra. 3746

AFFITTASI splendida, grandissima stanza lussuosamente ammobiliata, eventualmente finissima pensione completa, per uno o due signori distinti. Indirizzo Piccolo. 3772

AFFITTASI camerino vuoto, fior. 4. Via Donota 1, terzo, destra. 6729

AFFITTASI prontamente stanza vuota, gas, per uso scrittoio, ingresso libero. Via Geppa 15, primo. 6730

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Acquedotto 3, terzo piano. 6724

AFFITTASI prontamente bella stanzetta ammobiliata. Barriera 14, secondo. 3781

AFFITTANSI camera, cucina. Solitario 21, rivolgersi in osteria. 3792

AFFITTASI stanza con due letti. Via Valdirivo 12, secondo, destra. 3789

AFFITTASI camera ammobiliata, con o senza comodo cucina. Via Belvedere 83, primo piano. 3779

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, volendo costo. Via Acque 5, porta 12. 3766

AFFITTASI stanza chiara, ammobiliata. - Giuseppe Gatteri 34, terzo, porta 12. 3762

AFFITTASI camera vuota. Via Vittorio Alfieri 11, primo piano. 3759

AFFITTASI stanza ammobiliata, anche vuota, con o senza comodo cucina. Via Canova 9, porta 24. 3719

AFFITTASI prontamente bellissima stanza per uno, eventualmente due signori, con o senza costo. Indirizzo Piccolo. 3616

AFFITTANSI presso coniugi soli, elegantissima stanza letto, attiguo salone pianoforte, gas, primo, centro, fior. 20, eventualmente una 12, singolo inquilino. Indirizzo Piccolo. 3751

AFFITTANSI quartiere, magazzino, stanza. Prego rivolgersi via Chiozza 12, Thaller. 6780

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, fior. 9. Foscolo 37, terzo piano. 6781

AFFITTASI quartiere camera e cucina. Via Conicoli 8, vicino Scuole Kandler. 6782

AFFITTASI stanza, uno o due letti, volendo anche costo. Indirizzo Piccolo. 3724

AFFITTANSI quartieri di due, tre, quattro, cinque, otto stanze, camerino, cucina, gas, acqua. Rivolgersi Navali 24. 6285

AFFITTASI sul davanti bella stanza vuota, pel 15 marzo. Acquedotto 98, pianoterra. 3542

AFFITTANSI in campagna, quartiere camera oppure due camere, camerino, cucina, doghe, gas; per Maggio quattro quartieri due camere, camerino, cucina e due camera, cucina, casa nuova. Indirizzo Piccolo. 3471

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via S. Lazzaro N. 13, III. 6639

AFFITTASI splendida stanzetta vuota, con giardino. Via del Fin 18. 3706

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo. Via Sanità 5, terzo, destra. 3713

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero, con due letti. Chiozza 54, secondo. 3747

DA affittare camerino ammobiliato, chiaro, a donna sola. Torricelli 8, III. 6751

AFFITTASI, fior. 10, camera ammobiliata, ingresso libero, volendo costo. Farneto 31, secondo. 6776

AFFITTASI stanzetta elegantemente ammobiliata, soleggiata. — Piazza Nicolò Tommaseo 1, terzo. 3685

AFFITTASI splendida camera ammobiliata, comodo cucina. Via Caserma 14, IV, porta 19. 3686

AFFITTANSI 24 agosto quartieri soleggiati, tre camere, camerino, cucina, ripostiglio, annue corone 680 tutto compreso. Donadoni 28. 6590

AFFITTASI cameretta ammobiliata. Via S. Lazzaro 6, quarto piano, sinistra. 6785

AFFITTO stanza ammobiliata, unico subinquilino. Via Santa Caterina 10, primo. 3313

BELLA stanza, ottimo costo, prezzo mite. Piccolomini 6, I, sinistra. 3793

CORSO 22, secondo, affittansi stanze ammobiliate, con e senza cucina. 6673

CAMERA ammobiliata, soleggiata, affittasi, con o senza costo, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 3810

CAMERINO da affittare. Indirizzo al Piccolo. 3738

25 fiorini, stanza ammobigliata compagnia distinto signore, costo fino, vino, frutta, festa dolce, lavatura, illuminazione compresa. Indirizzo Piccolo. 3708

PICCOLISSIMA famiglia affitta una, due stanze, unico subinquilino. vicinissimo Caffè Fabris. Indirizzo Piccolo. 3814

STANZA ammobiliata, buon costo, uno o due signori, prezzo modico. Crociera 1, porta 6. 6757

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Conicoli 7, porta 2, vicino Kandler. 3700

DA affittare quartiere tre camere, cameretta e cucina, closet; visitare dalle 11-1 e dalle 3-5. Indirizzo al Piccolo. 3799

FONDO uso fabbrica, industria, prezzo minimo, città, affittasi prontamente. Cercansi mediatori. Indirizzo Piccolo. 3743

FIORINI 15 affittasi stanza elegantemente ammobiliata. Corso 21, III, sinistra. 3782

PRONTAMENTE affittasi stanza elegantemente ammobiliata, con tutto il comfort. Via S. Spiridione N. 7, II p. 6733

PER 15 marzo affittasi stanza ammobiliata per 1 o due signori, vicino stazione Meridionale. Indirizzo al Piccolo. 3805

QUARTIERI moderni case nuove, affittansi 24 maggio, 24 agosto. Via Ruggero Manna, vicino Stazione Meridionale. 6574

STALLAGGI e rimesse affittansi per agosto. Indirizzo al Piccolo. 3423

PRONTAMENTE affittansi tre camere, camerino, cucina. Via Canova 11, secondo. 3342

SCORCOLA, affittansi prontamente piccolo quartiere, altri quattro, cinque stanze, cucina, per agosto. Indirizzo Piccolo. 3054

QUARTIERI di 3 e 2 camere, camerino, cucina, appigionansi prontamente e per agosto. Rivolgersi Acquedotto 91. 3113

BOCCACCIO 1, primo, vicino Stazione, affittasi stanza elegantissima, massima nettezza. 6682

DA affittare in via Lodovico Ariosto (Belvedere) quartieri 2-3 stanze ed accessori, luce elettrica, calefazione gas, vista sul mare, pel 24 agosto. Rivolgersi via Montorsino N. 4. (Rojano) Telefono 1096. 3757

PER 1. aprile affittansi quartieri piccoli in campagna Rozzol. Rivolgersi Traversale Bosco, foraggi. 3784

BARCOLA (Riviera) subaffittasi quartiere tre stanze, camerino, cucina, per agosto. Indirizzo Piccolo. 3752

TRATTORIA in centrica posizione, da affittare o vendere. Deposito birra, Valdirivo 4. 6670

QUARTIERI 2 camere, camerino, gas, closet appigionansi prontamente. Salice 4. 6721

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

PESA decimale, carrettina in buono stato cercansi. Offerte sub «Esatto» al Piccolo. 3788

CERCASI prontamente pressa da copialettere, usata, buono stato. Indirizzo Piccolo. 3749

LASTRA doppia per vetrina 135 per 175, vecchia, comperasi. Indirizzo Piccolo. 3838

FONDO compero 300 metri circa, pago cor. 1000 subito, resto in rate. Offerte con prezzo, posizione, al «Piccolo» sub «Posizione». 6771

CINEMATOGRAFO macchina, cercasi. Offerte sub «Films» al Piccolo. 6791

CAGNA DA CACCIA cercasi per accoppiamento con ottimo cane. Indirizzo Piccolo. 3802

CARATELLI vino vuoti, usati, compransi. Offerte casella 71, posta Tergesteo. 3741

COMPRANSI vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini, via del Rivo 4. 6734

CERCANSI barili da 100, 150, 200 litri, nonchè barili vuoti di tamarindo. Offerte prezzo sub «Enrico» Piccolo. 6787

ACQUISTASI un banco da falegname, usato. Via Chiozza 65. 3767

DA vendere un locale di liquoreria. Indirizzo al Piccolo. 3398

DA vendere cucina popolare per metà prezzo, causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 3710

VENDONSI mobili lucidi, opachi, stanze complete, cucine, modiglioni a fior. 1.40, tutto a buon prezzo. Vittorio Vosilla, piazza Lipsia 7. 6736

VENDESI bilancia decimale, portata dodici quintali, anche per pesare bottame. Corso 1, terzo, destra. 6738

VENDONSI ruotabili a due ruote, uso dilettanti, prezzo d'occasione. Via Commerciale 26, corte. 6738

VENDESI stabile nuovo, terreno unito, tese 400, buon prezzo. Zanier, Caffè Goldoni. 3750

VENDONSI con grandissimi ribassi, stanze complete opache, semplici e lavorate, massicce, con cinque anni garanzia, grandioso assortimento singoli mobili, lettini ferro, tappezzerie. Acquedotto 3, Dalla Torre. 3834

VENDONSI bellissimo vestito nero, altro colorato, mite prezzo. Caserma 14, primo, sinistra. 3696

VENDONSI, dovendo sloggiare, diversi mobili camera letto. Canova 13, porta 5. 6778

VENDONSI coltrinaggi completi per tre finestre, tappeti linoleum ed altri singoli pezzi; visitare dalle 10-12, dalle 3-6. Indirizzo Piccolo. 3831

VENDONSI mobili lucidi, opachi, stanze complete, singoli pezzi, assortimento divani, cucine moderne, a prezzi da non temere concorrenza. Chiozza 8, rimpetto Scuola danza. Vittorio Doplicher. 6754

VENDESI prontamente fina stanza letto, specchi nei chiffonniers, marmi rosa, sedie cannadindia, forno. Indirizzo Piccolo. 3818

VENDESI merlo maschio, gabbia nuova. Indirizzo Piccolo. 3690

VENDONSI due letti, suste, pulitissimi, disuguali. Via Ruggero Manna 9, secondo, sinistra. 3687

VENDONSI prontamente stanza matrimoniale fior. 140, due suste 15, materassi 14, divano, poltrone 27, due sgabelli 14. Indirizzo Piccolo. 3758

VENDONSI materassi di crine nera, e suste, buonissimo prezzo. Gelsi 20. 3702

VENDONSI, causa partenza, macchina Singer, tavolino, stufa. Indirizzo al Piccolo. 3240

VENDESI dizionario tedesco-italiano, Rigutini-Bulle, nuovo, prezzo ridotto. Indirizzo Piccolo. 3768

VENDESI una casetta con due pezzi di campagna. Indirizzo Piccolo. 3776

VENDESI negozio commestibili. Indirizzo al Piccolo. 3797

VENDESI cucina economica, prezzo corone 300, lavoro garantito, occasione. Indirizzo Piccolo. 3808

VENDONSI due stabili città, esenti imposta pigioni, buonissima rendita, esclusi mediatori; gentili offerte casella 524 posta centrale. 3635

ANELLO fantasia sei brillanti, fior. 30, occasione. Piazza Borsa 9. 6753

ANELLO figaro 14 rose, diamante, occasione, fior. 35. Piazza Borsa 9. 6753

CANI Setter-Gordon, maschio e femmina, di mesi otto, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 3543

CASOTTO di legno, grande, spazioso, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 3703

BAGNO splendido con stufa vendesi. Via Rossetti 5, deposito vini. 3777

CARTOLERIA da vendere. Indirizzo al Piccolo. 3727

VENDO prontamente fondi in buone posizioni. Indirizzo al Piccolo. 3765

VASCA bagno pulitissima, vendesi fior. 8. Letto antico pulito, fior. 5. Foscolo 26, primo. 6790

NEGOZIO olio centrica posizione da vendere o da affittare. Indirizzo Piccolo. 9839

DIVERSI mobili vendonsi causa partenza, esclusi rivenditori. Via Concordia 23, III. 3699

SINGER buonissima, ultimo sistema, vendesi prontamente. Via Salice 11, portinaio. 6762

OCCASIONE splendida stanza letto secession, garanzia illimitata, falegname conosciuto approvato. Visitare Matteo Zagher Foscolo trenta, falegname. 6779

PARTENZA. Vendonsi orologio regolatore (precisione), suste nuove, materassi, sgabelli, lavamano, armadi, divano elegante, libreria. Foscolo 26, primo. 6790

OCCASIONE. Scorcola vendo villa 2000 tese quadr., 11 stanze, 2 cucine, cantina, soffitta, fior. 25.000. Chero. Corso 21, II. 6765

GORIZIA venderebbesi villino per corone 24.000 o permuterebbesi con casa o fondo a Trieste. Indirizzo Piccolo. 3744

FRANCOBOLLI bella raccolta vendonsi 1800 pezzi. Pietà 33, III, 21. 3790

OCCASIONE favorevole vendesi prontamente divano nuovo. Madonnina 5, primo, sinistra. 3761

SPARHERD ottimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3769

SPLENDIDA credenza da pranzo moderna, tavola crociera, libreria moderna opaca, due letti nuovi, lavamano tre cassetti, vendonsi. Chiozza 15, secondo. 3757

PIANOFORTE a coda, magnifico, della rinomata fabbrica Heitzmann, perfetto, tastiera avorio, vendesi prezzo bassissimo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3809

BICICLETTA inglese, mozzo libero, vendesi. Via Istituto N. 10, pianoterra, sinistra. 6637

PIANTE a Portorose, vendonsi d'ogni genere e qualità. Specialista assume formazione di giardini, compilazione di relativi progetti e preventivi. Rivolgersi presso il floricultore sig. Bandel, Trieste, piazza Grande. 3257

PIROSCAFO acciaio 200 tonn. portata 22 passeggeri, cabina, 9 anni età, 10 miglia, vendesi. Maggiori particolari indirizzo al Piccolo. 3345

PIANTE di rose da vendere. Indirizzo al Piccolo. 3403

TRATTORIA con decreto, centro, causa partenza, da vendersi, esclusi mediatori. Offerte «Benedetto» al Piccolo. 3763

PIANO Mignon, corde incrociate, (nuovo) vendesi prezzo vonvenientissimo. Indirizzo Piccolo. 3774

OCCASIONE per sposi splendida stanza letto secession completa, composta: letti intagliati, lavamano cassetti alla parte intagliati, due chiffonniers specchi cristallo grandi alle parti, marmi rossi chartreuse, lavoro solido, 2 sgabelli intagliati, lavoro bene eseguito, qualunque garanzia, falegname via Media quarantadue (corte). 6779

PIANOFORTE mezza coda, nero, lavoro finissimo, vendesi, scambiasi. Farneto 12, primo, sinistra. 6792

MACCHINA per lavori a maglia Wittek vendesi. Cor. 5 guadagno giornalmente. Rivolgersi via Torre bianca 15, II, 6. 3705

CASSAPANCA, sedie riccamente intagliate, vendonsi. Vittorino da Feltre 3, angolo Donadoni. 6761

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO pettine Strass, sortendo Filodrammatico. Mancia equivalente valore del pettinino, desiderando completare fornimento. Portiere, Stadion 18. 6727

SMARRITO bastone, ritornando dal Cacciatore. Pregasi portarlo al Piccolo, verso mancia. 3795

SMARRITO domenica braccialetto oro, dalla via Traversale Bosco alla piazza Goldoni. Mancia portandolo Traversale Bosco, foraggi. 3784

SMARRITO orologio d'oro, sulla strada di Barcola, domenica mattina. L'onesto rinvenitore lo riporti al Piccolo, riceverà generosa mancia. 3786

SMARRITO martedì 6 corr., da S. Andrea al Corso, un mazzo chiavi. Mancia corone 5 a chi lo porterà in via Torre bianca N. 4, magazzino. 6731

AVVISI DIVERSI

IMPIEGATO trentaduenne, con discreta, costantemente migliorabile posizione, desidera fare conoscenza con ragazza onesta, di cuore, brava massaia, scopo matrimonio. Dote ed età indifferente. Gentili offerte, possibilmente fotografia che verrà prontamente restituita, indirizzare «Fides» fermo posta centrale, verso scontrino. Segretezza assoluta. 6596

OLIMPO. Mercoledì 14 corr. 3745

DOMINO BLANC. Vi prego prelevate mia odierna lettera fermo posta Tergesteo sub iniziali indicatemi. 3729

SIGNORE impiegato regio, desidera fare conoscenza con signorina scopo matrimonio. Scrivere «Fedeltà 28» posta centrale. 3714

PIA. Pregovi dirmi che devo fare. Emilio. 9840

DORFSCHWALBE. Ritiri lettera centrale. 6789

GIORGINA. Ristabilito, ti rivedrò quest'oggi con immenso piacere. Giorgio. 9833

MIETTA. Appuntamento impossibile, prego scrivere di che si tratta, fermo posta, noto indirizzo. 6759

MORACCIA. Penso a te angelo dotato buone doti, imbarazzata piccolezza, non lo immagini quanto saresti adorata. Non meditare, agisci come il cuore te lo dice, sarai felice. Saluti e.... Moro. 3730

A. Coscienza, alterigia ed affetto che vi porto impediscono. Parlatemi. Saluti. 9834

ROSA. Sarei felicissimo se della vostra gentile persona potessi fare il mio idolo!! Tanti.... 3842

R. Se avete scoperto il bigliettino nascosto, debbo dire con rammarico che siete senza cuore. Edmea. 6725

ROZA. Spiacemi molto sentirvi indisposto, bramo e auguro sapervi bene in breve. Oltremodo mi addolorano i vostri tristi pensieri che dovete scacciare dalla vostra mente, attenendovi ai miei consigli, dativi pel vostro bene, dettati dal sentimento che per voi nutro. Sono qui solo per oggi, riparto subito, resterò lontano vario tempo. appena potremo rivederci in un modo o nell'altro informerovvi mediante giornale. 3704

SICILIA. Lascioti immaginare quanto bramerei dirti, espressione mio inalterabile affetto.

MARIA Marsiglia. Prego ritira lettera ufficio piazza Giuseppina.

SINCERITA'. Vi compatisco miserabile che tanto mi calunniate; se aveste voi il sentimento che ho io, non avrebbe il vostro povero genitore tutti i pensieri che ha.

SIGNORE giovane, bella presenza, buona posizione, cerca fare conoscenza ragazza età 17-21 anni, buona educazione, con dote, scopo matrimonio. Offerte con fotografia sub «Glückliches Heim» Posta centrale restante.

CICI. Dovresti me pure regalare qualcosa uno sguardo tuoi belli occhi lucenti scrutatori. Sarò Lohengrin con zia. Inoltre raggierotti sorridendo. Fiorellino derelitto.

BRUNO, mia vita, un saluto, dolce come una carezza. Saluti.

E bramavo vederti fui soddisfatta. Saluti dalla tua..... -

ITALIANO! che domenica sera era seduto attorno poltroncina Teatro Fenice, distinguere aveva fazzoletto rosso, cappotto noce. Felicissima d'incontrarsi coi suoi sguardi. Indovinate.

F. Attendo sempre una sua. Non so perchè domenica, piazza Poste, evitò il mio sguardo. Sia finalmente un po' condiscendente e mi scriva A.

ORESTE F. Attesi Negozianti, Lei non venne. Ha prelevato ieri mattina Posta Barriera? Sarò martedì sera 7-7.30. Spero vederLa. A. N.

ARETUSA. Iattura vuole che rimandiamo ritrovo per sabato, essendo ancora indisposto. Speriamo bene. Affettuosi ... more.

CORONE quattromila prontamente (rimanente vantaggiosissime condizioni), vendesi bel negozio da anni avviato. Scrivere «Più che facile» Piccolo.

CERCASI socio 1000 fiorini, lucrosissima industria. Offerte sub «Industria» Piccolo.

DISPONIBILI corone 10.000 a 200.000 I, II, III intavolazioni sopra case, fondi, campagne, città e territorio, interessi convenirsi. Accetto prenotazioni di capitali da intavolarsi. Chero, Corso 21, secondo.

10.000 corone disponibili. offerte precise dettagliando garanzia, interesse, «Prosperità Piccolo».

4½%. La Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, riceve versamenti in denaro in conto corrente, bancogiro, verso libretti o lettere versamento, pagando 4½ interesse anche per fuori di Trieste.

ASSICURAZIONI contro perdite derivanti da ogni estrazione, rimborso di qualsiasi biglietto, presso Banca cambio valute Giuseppe Bolaffio.

VERIFICAZIONE con, senza lotteria, tasse 5 soldi soltanto. Banco cambiovalute Giuseppe Bolaffio.

PANORAMA Piazza Grande. Novissima esposizione. Il bel sesso Parigino. Scene rese dal vero. Ingresso soltanto per adulti.

VIOLINISTA cerca distinta persona per accompagnamento piano. «Bankbeamter» Piccolo.

ABILISSIMA mistra gilets fini, cerca lavoro in casa. Indirizzo Piccolo.

PIANINI superiori qualsiasi altro fabbricato, cassa, rate. Stabilimento Magrini, Palazzo Salem.

PIANOFORTI «Mignon» nazionali, esteri, ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini. Palazzo Salem.

CASTRADINA coste cor. 1.20. Deposito vino, via Rossetti 5.

PIANINI, pianoforti Mignon vendonsi prezzi eccezionali, causa trasloco. Premiato stabilimento Germania, Cavana ...

6 signori cercano pranzo e cena di cucina tedesca. Offerte dirigere sub «Deutsch» al Piccolo.

90 soldi costa la riparazione e garanzia qualunque orologio tascabile (se riparabile). Via Giacinto Gallina 2 (ex via Vigna).

20 fiorini, fino costo variato, frutta, festa dolce, presso distinta signora. Indirizzo Piccolo.

SEDIE vera pelle, pressate, 35 qualità, vansi a prezzi minimi Acquedotto 3.

SPOSI che abbisognano per agosto mobili non trascurino visitare il deposito Acquedotto 3, dove troveranno prezzi vantaggiosissimi.

OFFRESI eccellente costo presso famiglia tedesca, mite prezzo. Indirizzo Piccolo.

OLIO oliva puro dalmato. Deposito vini via Rossetti 5.

PRIMAVERA 1906, nuovo arrivo mantelli paletoncini, sacchetti da signora e fanciulle. Jess Barriera 15.

VINI istriani, dalmati, Opollo primissima qualità. Deposito vini, Rossetti 5.

SARTA assume lavoro prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo.

SIGNORINA cerca presso buona famiglia pensione e stanza. Offerte «L. E. 15» Piccolo.

ESPOSIZIONE mobili solidi, eleganti, prezzi modici. Lavoratorio via della Tesa N. 46. Assumonsi ordinazioni dietro speciali disegni.

SICURA guarigione dei calli mediante ... rotto che vendesi nella farmacia Sut...

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto domani mercoledì 14 marzo, alle ore 9½ ant.

Chiffonnier a due porte, lavamano con specchio e marmo bianco, due sgabelli ... mobili tutti nuovi, quadri con lastra, orologio regolatore a susta.

Comperate direttamente dalla fabbrica

senza ricorrere ad intermediari se volete risparmiare sempre molto denaro

PER UOMO

STIVALETTI con elastico . . f. 2.90

STIVALETTI con spighetto . . „ 3.25

STIVALETTI fini con spighetto „ 4.25

4.50, 5.50, 6.—

PER DONNA

STIVALETTI neri con spighetto f. 2.90

STIVALETTI „ con elastico . . „ 2.60

STIVALETTI GIALLI con spighetto e bottoni, per donna, grande occasione a f. 2.50

STIVALETTI neri o gialli per bambini da fior. —.90 in poi

Fabbrica Calzature di Mödling

TRIESTE, CORSO N. 29